ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 · Num. 225

STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA 21-22 Settembre 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Bombardamenti diurni e notturni compiuti dalla nostra aviazione

Cinquantamila chili di esplosivi rovesciati dagli aerei su Marsa Matruh

Vittorioso scontro sul confine dell'Alto Sudan -- L'aeroporto di Aden e due convogli scortati da navi da guerra attaccati da un nostro bombardiere

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Il nemico che nei giorni precedenti aveva bombardato gli ospedali di Bardia, Tobruk e Derna, ha eseguito nella notte scorsa un violento bombardamento sulla città di Bengasi, senza colpire alcun obiettivo di interesse militare, provocando danni rilevanti alle abitazioni civili, specialmente nelle zone popolate dai musulmani. Si lamentano 3 morti e 27 feriti.

Come immediata ritorsione una nostra numerosa formazione di velivoli ha intensamente bombardato nelle ore diurne e notturne gli impianti ferroviari, depositi e apprestamenti a Marsa Matruh con evidenti risultati; sono stati osservati vaste distruzioni e incendi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa Orientale durante uno scontro a noi favorevole nella valle del fiume Akabo (confine Alto Sudan) il nemico ha lasciato sul terreno 30 morti; da parte nostra 3 feriti.

Un velivolo nostro ha bombardato l'aeroporto di Aden e due convogli di piroscafi scortati da navi da guerra che dirigevano verso lo stretto di Bab el Mandeb. Il nemico ha effettuato le consuete incursioni aeree su Assab, Tessenei, Gura, Harrar e Dire Daua senza causare vittime; danni materiali limitati.

L'attacco di massa

Roma, sabato sera.

L'inviato del *Giornale Radio* trasmette i seguenti particolari sul bombardamento odierno di Marsa Matruh:

«Mentre le nostre truppe provvedono alla sistemazione ed al presidio dei territori occupati, consolidando le strade ed attivando le comunicazioni tra le basi libiche ed i centri egiziani strappati al giogo inglese, la nostra aviazione continua nell'intensa azione demolitrice contro i maggiori obiettivi militari britannici.

«In seguito al nostro fulmineo balzo offensivo su Sidi El Barrani, gli inglesi sono stati costretti a ripiegare in forza su Marsa Matruh, che costituisce il caposaldo difensivo avanzato del nemico. Dopo la sconfitta, gli inglesi tentano ora di consolidarsi in questo centro, completando l'attrezzatura della piazzaforte fortificata e facendovi affluire a mezzo della ferrovia rinforzi, rifornimenti e munizioni. Marsa Matruh è diventata così il più importante centro militare prima di Alessandria.

«In questi giorni si è svolto un eccezionale movimento di armi ed armati, sono sorti nuovi baraccamenti e depositi e sono stati riempiti i magazzini di rifornimenti. E' su questi apprestamenti nemici che la nostra aviazione ha effettuato un bombardamento in massa.

«All'incursione, che è la più importante e la più efficace di quelle fino ad oggi compiute, ha partecipato un forte numero di apparecchi da caccia e da bombardamento. Essa è stata effettuata in pieno giorno.

«I nostri piloti hanno rovesciato sui diversi obiettivi oltre cinquanta tonnellate di esplosivo. Con precise centrate i bombardieri procedevano al progressivo sgancio delle bombe passando e ripassando sulle costruzioni da colpire, mentre la caccia volando a differente quota ne assicurava la protezione contro l'eventuale attacco aereo del nemico. Ben presto si sono viste levarsi in parecchie zone grandi colonne di fumo e principalmente dal porto, dalla ferrovia e dal campo trincerato, che sono risultati colpiti in pieno.

I nostri valorosi bombardieri sono rimasti circa dieci minuti nel cielo della città, individuando con magnifica calma e sicurezza le opere da sottoporre alla violenta azione distruttiva.

La poderosa e persistente attività della nostra aviazione deve aver profondamente impressionato i difensori inglesi.

Tutti i nostri apparecchi sono rientrati incolumi alle basi.

Gli arabi palestinesi in fermento

Berlino, sabato sera.

Il *D.N.B.* riceve dalla frontiera siriana che secondo notizie giunte da Gerusalemme, degli sconosciuti hanno compiuto un attentato contro la sede dell'ufficio di arruolamento britannico presso la «Porta di Giaffa», dove vengono raccolte le domande per la formazione della nuova milizia araba.

In pieno giorno gli individui hanno lanciato una bomba contro la casa causando gravi danni e ferendo numerosi passanti. Gli autori dell'impresa, approfittando della confusione del momento, sono riusciti a dileguarsi.

A Gerusalemme, sui muri, sono state trovate delle scritte che minacciano di morte ogni arabo che si arruoli per gli inglesi.

30.000 lire agli aviatori inglesi per un'incursione in Italia

Roma, sabato sera.

Il Paris Soir riporta le tariffe offerte agli aviatori inglesi per i loro voli notturni sulla Germania e sull'Italia: 500 sterline per la Germania, 600 per l'Italia, pari rispettivamente a 25 e 30 mila lire.

«I pirati dell'aria sono — commenta il Tevere — lautamente retribuiti. Buon sangue non mente: è provato dalla storia che la regina Elisabetta, partecipando «in privato» all'organizzazione delle navi corsare di Francis Drake, guadagnò in una spedizione il 4700 per cento del denaro investito.

I colloquî di Roma nella loro eco mondiale

Azione ricostruttiva dell'Asse nel quadro di un poderoso ordinamento generale

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

Il secondo colloquio fra il Duce e il Ministro von Ribbentrop trova grandissima eco non soltanto nella stampa di Berlino ma in quella di tutto il mondo. Ciò dimostra come in ogni Paese della terra si incominci a capire che la politica dell'Asse è di portata mondiale e che nessuno Stato, per quanto grande e potente, può stabilire programmi d'azione politica od economica senza prendere in considerazione i programmi di Roma e di Berlino.

I grandi problemi

Riorganizzazione europea, riorganizzazione africana, problema nazionale spagnolo, sono argomenti che possono anche non interessare direttamente gli Stati Uniti. Ma dall'attuazione di questi programmi — che presuppongono la definitiva cacciata dell'Inghilterra dai ranghi delle grandi Potenze — derivano conseguenze economiche che riguardano strettamente l'economia di altri Continenti, specialmente delle Americhe. Di qui l'enorme interesse di Washington per quanto si sta discutendo a Roma; di qui lo straordinario caso del New York Times — il quotidiano a più alta tiratura degli Stati Uniti — che, dopo essere stato dalla sua fondazione al servizio del partito democratico, alla vigilia delle elezioni abbandona Roosevelt propugnatore della politica guerrafondaia ed interventista, per schierarsi in favore del suo antagonista che vuole applicare al cento per cento la dottrina di Monroe e lasciare che l'Europa sbrighi da sola le sue faccende europee e africane.

I sussulti che si verificano a Wall Street sono un altro indice delle incertezze che regnano negli Stati Uniti.

L'incontro fra il Duce e von Ribbentrop ha avuto alla Borsa americana lo stesso effetto che a suo tempo ebbe la prima settimana del bombardamento di Londra, cioè un abbassamento generale dei titoli di parecchi punti. E' salita invece la lira.

Abbiamo segnalato questi contraccolpi americani unicamente per sottolineare la grande importanza che rivestono, dal punto di vista mondiale, gli attuali colloqui romani. Non certamente per rendere noto quale possa essere il punto di vista americano che, tutto considerato, non ci interessa nè punto nè poco.

Dai commenti che la stampa germanica dedica all'avvenimento, si deduce che il punto principale resta quello che da un anno mantiene il primato assoluto su qualunque problema: bisogna distruggere l'Inghilterra.

Su questo tema, diventato, da italo-tedesco, completamente europeo, le variazioni non sono molte: Italia e Germania procedono di pari passo, la prima in Africa, la seconda in Europa. Dal mare del Nord all'Oceano Indiano, il fronte è uno solo, uno solo il nemico da travolgere: l'Inghilterra. Tutto il resto passa in seconda piano, per quanto importante possa essere.

Oggi la stampa germanica si scaglia con rinnovato furore contro le operazioni che la R. A. F. svolge sul territorio germanico. Dopo Bethel, viene Heidelberg. Il furore non deriva dall'attività che gli aviatori britannici svolgono, perchè questa è la guerra e nessun tedesco pretende che gli inglesi se la lascino dare di santa ragione senza restituire, o perlomeno tentare di restituire i colpi. Ma è insopportabile che ogni notte le bombe del signor Churchill vadano regolarmente a finire su obiettivi che non hanno nessun carattere militare. E' insopportabile che, con una regolarità estremamente impressionante, le vittime siano sempre bambini, donne e vecchi.

Documentari

In una nota intitolata: «Con gli interessi e con gli interessi degli interessi», il 12 Uhr Blatt scrive fra l'altro: «L'indignazione del popolo germanico diventa ogni giorno maggiore. Il bandito Churchill riceverà a casa propria gli interessi e gli interessi degli interessi, anche per le bombe di Heidelberg».

Gli aviatori germanici, invece, operano regolarmente contro obiettivi militari. La stampa germanica pubblica infatti documentazioni irrefutabili e cioè delle corrispondenze londinesi di giornalisti americani, svedesi e spagnoli. Tutti indistintamente sottolineano che nessuna bomba germanica è lanciata a casaccio su Londra. Si devono segnalare vittime tra la popolazione civile? E' una triste cosa ma è inevitabile, poichè quando si bombardano fabbriche, e obiettivi militari vigliaccamente nascosti nel cuore della città, ci possono essere vittime civili. Ma quando ci sono solamente queste, quando gli obiettivi militari non sono mai colpiti, allora è davvero il caso di concludere che gli avversari non sono dei soldati, sono degli assassini e, come tali, devono essere puniti.

L'azione aerea contro l'Inghilterra prosegue regolare, senza impazienze e senza irrequietezze. Porti e ferrovie vengono colpiti, paralizzati, annientati. A poco a poco, l'aviazione germanica conseguirà anche il secondo risultato che si è proposto e che si può enunciare in questo modo: «disorganizzazione materiale e morale della vita civile britannica». Questo è l'obiettivo numero 2; il primo è stato: «distruzione dell'aviazione inglese», ed è praticamente raggiunto; il terzo sarà: «Messa fuori combattimento della flotta di Sua Maestà Britannica». E forse, quest'ultima, sarà — qui si afferma — l'impresa più facile. La flotta inglese è la linea Maginot dell'Inghilterra. Come è stata presa la linea Maginot!

Per aggiramento. Nulla impedisce di supporre che anche la flotta inglese faccia un giorno la stessa fine.

Felice Bellotti

Le visite compiute a Tivoli e a Frascati da von Ribbentrop

Roma, sabato sera.

Il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ha trascorso la mattinata a Villa Madama intento a sbrigare il suo lavoro.

Verso le 12, accompagnato dal conte Ciano e seguito da numerose altre personalità, è partito alla volta di Tivoli, dove nell'incantevole villa d'Este è stata offerta una colazione in suo onore.

Nel primo pomeriggio, dopo una visita alla villa, l'illustre ospite si è diretto a Frascati, sostando lungamente nella villa Aldovrandini. Il Ministro von Ribbentrop fa ritorno a Roma verso le 20 di questa sera.

Una decisione importante è stata presa a Roma

L'avversario saprà a suo tempo La decisione è radicale

BERLINO, sabato sera.

La stampa odierna continua ad interessarsi vivamente al convegno di Roma.

Pur senza entrare in dettagli, i giornali sottolineano la grande importanza delle conversazioni.

Sotto il titolo «L'Asse plasma il nuovo volto del mondo», il «Lokal Anzeiger» scrive che l'incontro di Roma costituisce un seguito documentario della storia dell'Asse.

«Questa volta — rileva il giornale — problemi e questioni di importanza capitale sono stati trattati. La questione politica del XX secolo è oggi aperta per essere regolata dalle due Potenze dell'Asse. Il Continente europeo è stato tradito dalle Potenze occidentali. Allo stesso modo l'Africa non è stata finora se non il terreno di sfruttamento della politica democratica e delle sue cricche, senza nessun rispetto per l'equità e la giustizia».

La «Berliner Boersen Zeitung» parla di una «decisione importante» presa a Roma.

«L'avversario — scrive il giornale — saprà a tempo debito di che cosa si tratta; ma si può essere certi che questa decisione è radicale. Per quanto concerne le decisioni di Roma non possono esistere sorprese che soltanto per coloro che organizzarono crimini contro la pace e continuano ad organizzarne ancora, mentre si prepara per loro la meritata fine.

«Fino a poco tempo fa Londra credeva di poter svolgere ancora i suoi intrighi. L'Inghilterra si accorgerà presto come l'incontro di Roma influirà sul crollo della potenza britannica, radicalmente e decisamente, con soddisfazione per il continente europeo».

(Stefani)

Aerei inglesi messi in fuga durante un'incursione sui territori germanici

Berlino, sabato sera.

Staccatisi aerei inglesi, in due ondate, hanno tentato di attaccare Amburgo e Berlino. Anche questa volta il deciso intervento della difesa ha impedito al nemico di raggiungere i suoi obiettivi. Un apparecchio che si era avvicinato alla baia di Amburgo è stato respinto sulla foce dell'Elba da caccia notturni e dalla D.C.A.

Una seconda formazione di aerei britannici è riuscita a penetrare nella Germania occidentale. Tuttavia essa si è incontrata con un forte fuoco di sbarramento nella provincia di Hannover ed ha dovuto invertire la rotta inseguita dai caccia notturni.

-- Questa leva non vuol funzionare...

(Disegno di BIOLETTO)

Segni premonitori

La mormorazione dei senza tetto e le pressioni dei laburisti hanno indotto il Governo inglese a prendere una misura senza precedenti in Gran Bretagna. Tutte le ville e le case deserte di coloro che hanno abbandonato Londra, devono essere messe subito a disposizione delle diecine di migliaia di famiglie che sono senza ricovero. I proprietari hanno un solo diritto: tornare nella capitale per asportare, se credono, gli oggetti di valore. Null'altro deve essere toccato.

Una misura rivoluzionaria che ha un particolare significato per la Gran Bretagna, dove la divisione delle classi, anzi delle caste, è così profonda, dove un povero rimane sempre un povero e un ricco sempre un ricco. Il numero dei senza tetto aumenta naturalmente di giorno in giorno a Londra, poco a poco, centinaia di migliaia di operai saranno ospitati nelle ville e negli appartamenti confortevoli della borghesia e dei signori. Domani, a guerra finita, accetteranno di tornare nei sorditi slum, cioè nelle loro luride tane? Ripetiamo: le bombe di Göring non portano solo la distruzione su Londra, affondano germi rivoluzionari che daranno dei frutti.

Ieri la radio inglese ha dato notizia che i piani superiori di un grande albergo della capitale sono stati distrutti da una bomba. Non vi sono state vittime. Malgrado il segnale di grande allarme il jazz suonava e centinaia di coppie stavano ballando. Una bomba sul tetto? Allora ancora un whisky e si riprendano le danze. Una prova di coraggio, il coraggio di chi fuma l'ultima sigaretta mentre il piroscafo affonda.

Episodi, piccoli segni, ma segni premonitori. In altri paesi, in condizioni tragiche, abbiamo visto i poveri invadere, con o senza decreti-legge, le case dei ricchi; in altri paesi abbiamo visto ballare e bere alcool nell'attesa della catastrofe. Poi, settimane di più o settimana di meno, la catastrofe è avvenuta.

La 500.a vittoria aerea d'una squadriglia tedesca

Berlino, sabato sera.

Il noto asso tedesco maggiore di aviazione Moelders ha ottenuto il 20 settembre, sull'Inghilterra meridionale, la sua quarantanovesima vittoria aerea. La squadriglia di caccia da lui comandata ha così ottenuto cinquecento vittorie.

Ore critiche in Egitto

Dimostrazioni anti-inglesi

Guardia britannica al palazzo di Re Faruk

Dalla frontiera egiziana, sabato sera.

La rapida avanzata delle truppe italiane in Egitto ha causato un ulteriore nervosismo al Cairo. I giornali riportano con grande riluttanza le notizie sui combattimenti che avvengono sulla costa occidentale e che si sviluppano con una tale rapidità che nessuno in Egitto avrebbe creduto possibile.

Il controllo di censura è diventato ancora più severo. Si attende che presto venga emesso un ordine che obblighi i corrispondenti stranieri a sottoporre alla censura le loro corrispondenze.

Venerdì, nel pomeriggio, vi sono state diverse manifestazioni antibritanniche nei cinematografi del Cairo quando fu proiettato il notiziario inglese. I dimostranti in molti cinematografi ruppero tutto l'arredamento. Da oggi in tutto l'Egitto è stata perciò proibita la proiezione del notiziario inglese, per tema che avvengano analoghe dimostrazioni.

Secondo voci giunte dalla frontiera, la guardia egiziana del Re Faruk è stata rimpiazzata da soldati britannici, il che in realtà significa che il Sovrano si trova sotto la sorveglianza britannica.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 settembre 1940

TORINO	8	43	21	20	34
BARI	75	35	80	67	68
CAGLIARI	27	60	15	35	65
FIRENZE	22	83	16	52	78
GENOVA	52	3	26	79	2
MILANO	36	13	41	12	47
NAPOLI	79	84	9	86	73
PALERMO	14	85	16	72	59
ROMA	2	86	37	22	41
VENEZIA	40	62	6	78	51

DAL TRAMONTO ALL'ALBA

Le incursioni di stanotte sulla Capitale inglese

Stoccolma, sabato sera.

L'Agenzia *Reuter*, in un'informazione sugli attacchi operati dall'aviazione tedesca la scorsa notte, si limita a dire che sono stati causati «taluni danni in un sobborgo meridionale di Londra» dove sono state distrutte tubazioni del gas e dell'acqua. La *Reuter* annuncia inoltre che sono state distrutte tubazioni dell'acqua anche nei sobborghi di Londra occidentale.

La radio inglese informa stamane che a Londra l'allarme aereo è durato dal tramonto del sole all'alba. Contrariamente a quanto dice la *Reuter*, la radio ammette che «numerose esplosioni di bombe» si sono prodotte praticamente in tutti i quartieri della città. Gli attacchi tedeschi, secondo il cronista della radio, sono stati diretti essenzialmente sui quartieri orientali e sud-orientali della Capitale britannica. Sono stati osservati numerosi incendi, specialmente nell'East End, il che fa presumere che anche nella notte siano stati sottoposti ad un violento bombardamento gli impianti del porto ed i magazzini generali di Londra.

La radio britannica conferma le notizie della *Reuter* sulla distruzione di condutture dell'acqua e del gas.

Osservatori neutrali riferiscono da Londra che anche ieri, sia di giorno che di notte, gli aviatori tedeschi sono riusciti a cogliere di sorpresa la difesa britannica. Gli attacchi sono stati condotti in modo così fulmineo che la difesa è entrata in azione quando già erano stati causati danni considerevoli.

(D.N.B.)

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il Trofeo "Italo Balbo"

L'inizio delle gare alla presenza delle Autorità

L'intervento del Prefetto, del Federale e del Presidente dell'U.I.T.S.

La gara nazionale di tiro a segno per la disputa del Trofeo Italo Balbo, indetta dall'O.N.D. ed organizzata dal Dopolavoro Fiat, ha avuto inizio questa mattina. All'apertura del fuoco sono intervenuti il Prefetto, ed il Federale che sono stati ricevuti dal presidente nazionale dell'Unione Italiana tiro a segno, luogotenente generale Tarabini che rappresentava anche l'Eccellenza Parenti, dal generale Salvaiaglio, delegato per Torino, dal comm. Giay, dal comm. Sarrocchi, dal dott. Arnga, dal comm. Follis, dal cav. Barberis, da altri dirigenti.

Dinnanzi al poligono del Martinetto erano schierati reparti d'onore della GIL. Prima il Federale ha fatto l'appello del Quadrumviro Italo Balbo al cui nome viene il trofeo si intitola. Quindi le autorità hanno fatto ingresso nel tiro a segno dove erano adunati molti concorrenti. Il successo di questa iniziativa a carattere nazionale, che ha richiamato a Torino i migliori tiratori di tutta Italia, è chiaramente dimostrato dal numero dei concorrenti. Circa seicento tiratori di 45 provincie d'Italia partecipano alle gare che si svolgono oggi e continueranno domani per l'aggiudicazione dell'ambito trofeo e della Coppa del Re Imperatore.

Il luogotenente generale Tarabini, il Prefetto ed il Federale hanno iniziato il fuoco sparando alcuni colpi e segnando buoni punti. Le gare continuano per tutta la giornata e sono destinate ad un sicuro successo.

Un Corso per stranieri nella Capitale del Reich

Dal 1.o al 15 ottobre si svolgerà a Berlino, a cura dell'Istituto di Studi Scientifici per l'Estero, il secondo corso coloniale di vacanze 1940 per stranieri, corso che avrà per titolo «Das Reich». Le lezioni, affidate a studiosi della vita tedesca, comprendono problemi e realizzazioni della politica estera, studi sulla guerra 1939-40, sulla struttura del Reich, sull'economia, sul nazionalsocialismo, sul razzismo e sulla vita culturale germanica.

Quindici borse speciali sono state conferite a personalità italiane, che fanno parte dell'Associazione Italo-Germanica di Cultura e che parteciperanno anche a manifestazioni e ricevimenti predisposti dalla corrispondente Associazione Italo-Germanica di Berlino, presieduta dal Ministro von Tschammer und Osten.

L'oscuramento nella quindicina in corso

Dalle 20,30 alle 6

Il Comitato Provinciale P.A.A., a sensi delle disposizioni ministeriali, stabilisce che nella quindicina in corso l'oscuramento totale della luce privata abbia inizio alle ore 20,30 e duri fino alle ore 6 del mattino.

Durante queste ore nessuna luce dovrà filtrare dall'interno all'esterno degli edifici pubblici e privati e degli esercizi pubblici. Gli organi di polizia e della vigilanza per la protezione antiaerea controlleranno la disciplina osservata dall'oscuramento della luce privata, applicando le severe sanzioni previste per gli inadempienti.

Per la stagione invernale

Il riscaldamento nelle case

Le recenti disposizioni

Le disposizioni in questi giorni emanate dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Torino, giungono molto opportune, tanto per i proprietari di case quanto per gli inquilini, poichè tracciano chiaramente la via da seguire per risolvere l'importante problema del riscaldamento domestico nella prossima stagione invernale.

Scomparso il pericolo di un inverno al freddo, si può ormai pensare di avere un riscaldamento, sia pure senza superflua larghezza per durata e temperatura e soprattutto senza sprechi, come le attuali contingenze del momento esigono, ma sempre sufficiente alle vere e reali necessità di una città come la nostra a clima veramente settentrionale.

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni molto saggiamente ha interpretato le necessità della massa dei cittadini ed ha pertanto stabilito che gli inquilini stessi abbiano a decidere se l'impianto centrale di riscaldamento dovrà essere fatto funzionare, mentre in passato tutti gli inquilini erano senz'altro tenuti a valersi dell'impianto stesso. Il temperamento adottato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni è evidentemente inspirato al fatto che attualmente il costo del riscaldamento rappresenta un onere tutt'altro che trascurabile in molti bilanci familiari. Altra discriminazione molto opportuna è stata quella fatta dal predetto Consiglio per cui le case di abitazione vengono divise in due grandi categorie: quelle in cui non è possibile ottenere, per mancanza di canne fumarie, il riscaldamento dei singoli alloggi indipendentemente dal funzionamento dell'impianto centrale e quelle invece in cui ciò è possibile.

E' da notare infatti che in molte case di recente costruzione, i costruttori facendo assegnamento sull'impianto centrale, hanno trascurato di ricavare canne fumarie in numero sufficiente per permettere che i singoli alloggi, con l'applicazione eventuale di qualche stufa, possano riscaldarsi singolarmente. E' stato pertanto stabilito che in queste case sia necessaria solo la maggioranza degli inquilini per decidere se l'impianto debba essere o meno fatto funzionare; la decisione della maggioranza impegna naturalmente tutti gli inquilini. Nelle case invece in cui esistono canne fumarie sufficienti, come avviene generalmente nelle vecchie case di abitazione, è necessario che i due terzi degli inquilini siano favorevoli al funzionamento dell'impianto.

E' da notarsi infine che il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Torino ha voluto stabilire che nella [illegible] funzionamento o meno dell'impianto di riscaldamento influisca il numero degli inquilini, prescindendo dalla cubatura riscaldata o dal fitto pagato, così che la disposizione ha ugualmente valore sia per l'occupante il più grande alloggio della casa, come per quello che occupi l'alloggio più modesto.

Non rimane quindi che ogni inquilino, considerate le proprie condizioni e preferenze, si affretti a far conoscere al proprietario di casa il suo intendimento circa la prossima stagione invernale, tenendo presente che non inviando la comunicazione scritta, il suo silenzio verrà interpretato come favorevole al funzionamento dell'impianto.

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Torino, al quale la cittadinanza deve essere particolarmente grata per l'intelligente cura con cui ha voluto dar soluzione all'importante problema del riscaldamento domestico, emanerà quanto prima tutte le altre norme particolareggiate riguardanti la gestione 1940-41. Come lo scorso anno [illegible] del passato — si pregano i proprietari di fornire ai propri inquilini tutti i chiarimenti che richiederanno sulle vigenti norme per il riscaldamento domestico.

C. P.

I segnali di prova delle sirene d'allarme

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea comunica che, dalle ore 8 alle 10 di domenica, avranno luogo vari esperimenti per controllare il funzionamento dell'impianto delle sirene di allarme. Si avverte la popolazione che il suono delle sirene avrà caratteristiche diverse da quelle stabilite per il segnale di allarme. Il segnale di allarme è costituito da sei suoni di 15 secondi intervallati da altrettanti 15 secondi.

«CUORI GENTILI CERCANSI...»

Altre richieste di madrine di guerra

Diamo un nuovo elenco di richieste di militari che cercano una Madrina di guerra. Nell'occasione avvertiamo i militari che per iniziative regionali ed aziende private si darà corso solo a quelle richieste che recano indirizzo ben preciso e secondo le disposizioni dell'Autorità competente, cioè «Posta Militare N....», senza naturalmente l'indicazione della località ove i reparti sono dislocati.

[illegible]

Il Ministro delle Finanze

Questa mattina, alle 8 20 è giunto da Roma il Ministro delle Finanze Ecc. Thaon di Revel.

Sono nati

[illegible]

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 18,8
MINIMA	+ 10,0

Ciclisti in cerca di malanni

Il rarefarsi della circolazione automobilistica ha creato nuove condizioni di ambiente sulle nostre strade; di esse hanno largamente profittato i ciclisti, moltiplicatisi in proporzione. Vi sono, però, non poche esagerazioni, da parte dei ciclisti stessi. Di una è documento questa fotografia. Ecco infatti un gruppo di ciclisti che si fa trainare da un autocarro. Risultato: un maggiore ingombro stradale e, se l'autocarro ferma di botto, una caduta generale.

Nel paese della frutta

Quattrocento vagoni di mele da Barge per l'Europa

Una produzione che dà reddito anche a Bagnolo e Bricherasio — La Germania principale cliente all'estero
L'apporto all'industria delle marmellate e del sidro

E' incominciata col mese di settembre la stagione ideale della frutta. Basta dare un'occhiata ai negozi per convincersene: le vetrine appaiono piene di tutti i ben di Dio: uva, pere, mele, fichi, noci, pesche ed altri gustosi prodotti della nostra terra, i quali compongono, per la gioia del passante goloso, un quadro colorito e pieno di irresistibile attrattiva. La campagna è in questo periodo in piena attività per il raccolto. Dalle vigne del Monferrato ai frutteti del Pinerolese e del Canavese, dalle vallate cuneesi alle piane alessandrine affluiscono ai centri di raccolta e di smistamento torrenti di frutta di ogni genere che viene poi convogliata rapidamente, accuratamente sistemata e imballata in ceste, cestine e cassettine, verso le grandi città o inviata all'estero.

Il Piemonte, terra tipica da frutta, non smentisce nemmeno quest'anno le sue belle caratteristiche. Anche se la stagione non è stata delle più favorevoli, anche se il persistente maltempo ha ostacolato in certe zone l'andamento delle coltivazioni, pure nel complesso si può affermare che la produzione frutticola è stata e sarà soddisfacente sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo.

Una regione fortunata

Fra le montagne di frutta che quotidianamente viene spedita dalle campagne e smaltita in un batter d'occhio sui nostri mercati, un posto preminente occupano e occuperanno ancor più nei prossimi mesi le mele. Questo squisito frutto gode infatti, assieme all'uva, in questa stagione, il favore quasi generale della massa dei consumatori per le sue indubbie doti nutritive.

Pochi forse sapranno, però, che buona parte del quantitativo di mele che è esitato sulle nostre piazze proviene non molto lontano da Torino e precisamente dalla regione che si stende fra Bricherasio e Paesana e fa centro a Barge. Questa regione, posta al confine fra le provincie di Torino e di Cuneo e caratterizzata da una serie di basse e verdeggianti collinette, è sempre stata ed è tuttora grande produttrice di frutta. Infatti, oltre alle mele, che costituiscono la principale produzione, nelle pittoresche campagne vengono raccolte in buona quantità pere, pesche, noci ed anche uva e castagne.

Sembrava, subito dopo la grande guerra, che le famose mele dell'Alto Adige dovessero costituire una seria concorrenza per quelle di Barge e dintorni. Ma non fu così, tanto è vero che la produzione piemontese continuò a fiorire e a conservare i suoi mercati. Se voi chiedete a qualche coltivatore di qui vi dirà, mostrandovi con orgoglio i rigogliosi frutti della sua terra, che il motivo di ciò è da ricercare nel fatto che la mela del Bargese è migliore per gusto e sostanza, se non nell'apparenza, della mela dell'Alto Adige. Effetto, si afferma, del terreno e dell'acqua. Non insistiamo su questo punto; comunque è certo che la mela di questa regione è sempre ricercatissima in Italia e anche all'estero.

Per quanto la produzione attuale non sia più quella di un tempo — le malattie alle piante hanno causato in questi ultimi anni larghi e sensibili danni distogliendo molti contadini dalla proficua coltivazione — le mele raccolte a Barge, a Bagnolo, a Bricherasio, Envie, Paesana e Cavour, le trovate tuttora sui mercati di un po' tutta Italia e particolarmente a Torino, Milano, Genova, Livorno, Firenze. La merce si concentra quasi tutta a Barge, a Bagnolo e a Bricherasio e le spedizioni, iniziandosi a metà settembre, durano fino a primavera.

Nulla va perduto

Uno dei principali centri di produzione è Barge. Qui, con il raccolto fatto a Envie e Paesana, si arriva ancora attualmente ad una media di 200 vagoni all'anno, e qui si trovano anche gli unici coltivatori in grande di tutta la zona, chè in genere la produzione è fornita da piccoli proprietari.

Citeremo fra questi i fratelli Carle, possessori di una quindicina di frutteti, che hanno ereditato dal padre Michele la passione per la frutticoltura e che da 50 anni si dedicano a questa industria consigliando e incitando anche i compaesani novizi; i fratelli Ribodino che stanno a Torriana, frazione di Barge, dove si produce la qualità migliore della mela bargese: la «grigi Torriana» dal bel color ruggine e dal sapore squisitissimo; e il signor Alrasca.

Di fronte ai 200 vagoni di Barge, stanno i 100 vagoni che partono annualmente da Bagnolo e da Bricherasio, centri non meno attivi e dalle qualità non meno pregiate. A queste cifre bisogna però aggiungere quelle fornite dalle mele cosidette di scarto perchè cadute dalle piante, mele che vengono utilizzate per l'industria delle marmellate e per la fabbricazione del sidro e di cui partono annualmente dai citati paesi 50 vagoni in media. Come si vede, nulla va perduto.

Tutta questa profumata merce, l'abbiamo già detto, non si spedisce solo in Italia. Un tempo andava anche oltre Mediterraneo e l'Egitto, ad esempio, ne acquistava parecchi quintali. Ora se ne manda in Germania, in Svizzera, in Olanda. I tedeschi soprattutto sono grandi consumatori delle mele del Bargese, tanto che il mercato germanico è considerato il migliore dai locali coltivatori anche per quanto riguarda l'industria del sidro. Per la fabbricazione delle marmellate, invece, la produzione è quasi tutta assorbita dalla nostra industria.

Prima di finire vogliamo ancora fare una rapida incursione in campi che nulla hanno a che fare con le mele, ma che rappresentano altre autentiche specialità e altre fonti di guadagno per le popolazioni di questa fortunata regione. Il Bargese, infatti, oltre a tutto il resto, dà pure ottime castagne e gustosi funghi. Delle prime ne partono, nelle annate buone, dai 30 ai 40 vagoni che vanno, oltre che in Italia, in Germania e in Svizzera (un tempo erano ricercate anche oltre Atlantico); dei secondi si è giunti a spedirne in certi autunni fino a 30-40 quintali. Che volete di più? Non si può far altro che concludere che questa è veramente una terra benedetta da Dio!...

Aldo Marsengo

Un losco figuro

Gli agenti di P. S. del Commissariato Dora hanno tratto in arresto il trentenne Eugenio De Bassani di Luigi, abitante in una locanda in via Fiochetto il quale maltrattava la moglie, spingendola alla mala vita.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	19	—
MILANO	67	32	22

IL SOLE sorge domani 22 alle ore 7,15; tramonta alle 19,25. La **LUNA** spunta alle 22,30; tramonta alle 14,40.

ANNIVERSARI DEL 22. — Praga accetta la nota franco-inglese che le impone il distacco dei Sudeti (1938). — **DEL 23:** Chavez compie in volo la traversata delle Alpi (1910).

L'OROSCOPO DEL 22. — Al levar del Sole il cielo favorirà le nostre attività. Verso le 10 Saturno formerà una cattiva configurazione col Sole e alle 13 con Venere: ciò tenderà ad esacerbare le persone anziane e genererà pene ed indisposizioni. Il cielo, per tutto il resto di questa giornata festiva, non faciliterà la vita sentimentale e gli interessi degli abitanti della campagna. — **DEL 23:** I pianeti più benefici, Sole, Venere e Giove formano tra loro un aspetto discordante: ne risulterà una tendenza generale al malcontento e a sacrificare vantaggi reali a possibili successi di vanità.

MARIO SEGATO

CONFERENZE. — Domani 22, ore 10,30, al Teatro Balbo: «Gli ufficiali di Stato Maggiore in guerra» (Gen. Luigi Montanari); «Documenti della barbarie francese» (G. Tragella).

I SANTI DEL 22. — Ss. Maurizio e compagni martiri. S. Matteo apostolo evangelista. S. Tomaso da Villanova. — **DEL 23:** S. Lino papa m., S. Tecla v. m.

FUNZIONI DEL 22. — [illegible]

FIERE DEL 22. — Sardigliano, Carpignano Sesia. — **DEL 23:** Luserna San Giovanni, Mathi, Rivoli, Susa, Roccaverano, Bruzolo, Caramagna, Demonte, Garessio, Roccaforte M., Saluzzola, Varallo Sesia.

Una sorpresa nel corso di restauri

Duecento tombe scoperte nei sotterranei di San Francesco d'Assisi

Nella centrale ed antichissima chiesa di S. Francesco d'Assisi nella via omonima, si stanno eseguendo, per cura del nuovo Rettore, teol. prof. can. Cesario Borla, estesi lavori di restauro. In special modo si sta rinnovando completamente il pavimento della chiesa, della superficie di seicento metri quadrati, con lastre di marmo bianco. Fu procedendo ai lavori preparatori per collocare il nuovo pavimento, diretti a controllare la saldezza e resistenza dei piani ed allo scrostare le basi delle lesene collocate sui larghi quadrati pilastri sorreggenti l'edificio che si fecero alcune interessanti scoperte e constatazioni: tra queste, due in particolar modo. Si rinvennero cioè nel suolo sottostante all'attuale chiesa, più di duecento tombe sepolcrali contenenti scheletri ed ossa di cadaveri umani: e si constatò che alcuni secoli or sono, fra il 1500 e il 1600, il piano stradale della via dello Studio — come allora era chiamata la via S. Francesco d'Assisi d'oggi — era di tre metri più basso dell'attuale: e la chiesa aveva il suo pavimento tre metri più sotto: vale a dire, che in confronto di quella d'oggi, essa era tre metri più alta.

Fatta costruire dal Santo?

La chiesa di S. Francesco d'Assisi pare sia stata fatta costruire dallo stesso santo, durante una sua permanenza a Torino per fondarvi una sua famiglia di frati o convento. Certo, della chiesa si hanno notizie sicure già fin dalla metà del secolo XIII (tra il 1225 e 1250) e così del convento che vi era annesso, e che sporgeva nell'attuale via Mercanti. Ma la chiesa d'allora era in stile romanico, come quella attuale di San Domenico in via Milano: e lo provano appunto le basi dei pilastri ora ritrovate nel sotterraneo e che rivelano la forma romanica. Il pavimento della primitiva chiesa era dove ora c'è la base del sotterraneo: in seguito poi ad alluvioni e ad accumulamento di materiali, il piano stradale si alzò poco per volta, sicchè quando nel 1760-1761 la chiesa venne rifatta su disegni del celebre architetto Bernardo Vittone, se ne fissò il pavimento tre metri più in alto di prima: ma siccome le volte e il tetto della chiesa furono lasciati nelle proporzioni di prima, ne risultò che le tre navate sono assai più larghe di quel che non comporterebbe la loro similitudine altezza.

La chiesa dallo stile romanico passò per opera del Vittone allo stile barocco molto ornato e molto carico: e la facciata venne invece rifatta nell'elegante stile corinzio che oggi ancora si ammira.

E' noto che nei locali annessi alla chiesa di S. Francesco si custodivano l'archivio e la cassaforte del Comune di Torino e ciò sino al 1659 quando venne costruito, su disegno del Lanfranchi, l'attuale Palazzo del Comune: ora anzi è stato elegantemente restaurato e rimesso nel pristino stato, anche il salone nel quale i consiglieri e decurioni del Comune tenevano le loro adunanze per discutere degli interessi e delle questioni cittadine. Ma l'odierna scoperta più interessante è quella delle numerosissime tombe esistenti nel sotterraneo. Quando si restaurò e trasformò la chiesa, allo scopo di rinforzarne la base il sotterraneo fu diviso in tante piccole cammerette: ora si è trovato che ognuna di queste camere è come una cripta funebre: in ciascuna infatti si trovano quattro o sei tombe allineate e sovrapposte, contenenti altrettanti cadaveri.

Conservazione delle tombe

Ogni tomba, in muratura, qualcuna con lastre di pietra o di marmo, è in buono stato di conservazione e chiusa in modo che è intieramente rispettata e decorosamente contenuta la spoglia che vi fu deposta. Difficile invece è constatare i nomi dei defunti che vi sono raccolti. Si è trovato il nome di qualche membro d'antica nobilissima famiglia piemontese: ma generalmente le tombe non furono identificate. Data la centralità, in rapporto all'antica Torino, dove la chiesa sorgeva, certo si deve inferirne che vi erano sepolte persone di particolare distinzione e posizione sociale: professori dell'Università — la quale aveva la sua sede quasi di fronte alla chiesa dove ora è l'archivolto segnato col N. 9 della via, decurioni municipali e i frati francescani che governavano la chiesa. Ciò si deduce anche dal fatto che le tombe e le bare sono ben conservate, mentre i cadaveri della gente comune erano sotterrati alla rinfusa nel sottosuolo del pavimento della chiesa. Il tempo, l'umidità ed altre cause hanno fatto scomparire i nomi o i segni coi quali si sarebbero potuti identificare i sepolti. Nessuna chiesa di Torino, se pur ne conserva qualcuna, ha in così gran numero tombe di concittadini: ciò è dovuto all'antichità ed all'importanza della chiesa di San Francesco d'Assisi ed alla sua centralissima posizione. Il Rettore can. Borla ha disposto perchè le più che duecento tombe ritrovate siano sistemate e conservate con tutto il decoro e la venerazione dovuta ai sepolti in luogo sacro.

Si frattura una gamba scendendo dal tram

La cinquantenne Elena Cielia in Salve fu Lodovico, abitante in corso Vittorio Emanuele 54, ieri sera, mentre scendeva da una vettura tranviaria della 16a linea, cadeva in malo modo fratturandosi una gamba. E' stata ricoverata in osservazione all'ospedale San Giovanni.

Un ripostiglio poco sicuro

Il giovane Alberto Curato di Giovanni, abitante in corso Moncalieri 286 lavorava in un edificio di via Pesaro che sta per essere riattato e rinnovato. Un mattino si presentò un elettricista tale Silvio Falco di Eugenio, abitante in via Gioberti 23, che doveva iniziare anch'egli il lavoro. Chiese al Curato dove potesse lasciare la sua giacca (con portafoglio) durante le ore di lavoro. «Lascia fare a me» disse il Curato. Prese la giacca e andò a rinchiuderla in un certo ripostiglio che egli conosceva. Quando a sera il Falco si infilò nuovamente la giacca nel portafoglio mancavano 150 lire. Il Curato aveva fatta una visita al ripostiglio. Ha confessato ed è stato arrestato dagli agenti del Commissariato di Borgo Dora.

Cinematografica avventura

Ruba una bicicletta fugge e investe un passante

L'arresto del ladro

Stamattina, verso le dieci, in via Santa Teresa, all'angolo con via San Francesco d'Assisi è avvenuta una cinematografica scena. Un investimento e l'arresto di un ladro. Il quindicenne Luciano Rosato, abitante in via Taggia 20, vedendosi rubare la bicicletta lasciata momentaneamente incustodita si slanciava all'inseguimento del ladro fuggito a pieni pedali. All'angolo di via Santa Teresa con via San Francesco d'Assisi il ladro investiva un passante, il quarantottenne Mario Baratta, abitante in via Sospello 48. Questo incidente faceva diminuire il distacco fra ladro e inseguitore che giungeva sul mariuolo; costui però, che era caduto di bicicletta rialzandosi e vedendosi giungere addosso il Rosato gli gettava contro la bicicletta ferendolo. Il ladro veniva però fermato dai passanti e portato al Commissariato Monviso dove veniva identificato per tale Mario Musso e arrestato. Pare che si tratti di uno specialista in questo genere di operazioni. Il passante investito e il Rosato sono stati entrambi medicati al San Giovanni. Guariranno tutti e due in otto giorni.

Bimba di tre anni che si ferisce giocando

Ieri, all'Astanteria Martini, veniva medicata la bambina Margherita Barbero, di 3 anni, abitante in via Borgo Dora 33. Mentre si trastullava nel cortile di casa la bimba era inciampata e caduta ferendosi lievemente. Guarirà in 8 giorni.

Cade per le scale mentre sta scopando

Stamane in via Monginevro 25 la quarantottenne Rosa Rossia in Giordana, che abita nella casa, stava scopando sul pianerottolo del primo piano, quando, messo un piede in fallo, cadeva per le scale fratturandosi una gamba. Guarirà in 40 giorni.

Infortunio di un operaio

Ieri mattina, nell'officina dell'ing. Vallingoler in via Foligno 25 l'operaio Giuseppe Monaco di Carlo, di 32 anni, residente a Settimo in corso Re Umberto 22, stava provando un serbatoio per nafta alto tre metri e su cui saliva. Durante la prova il coperchio cedeva e l'operaio cadeva. Egli è stato ricoverato in osservazione all'Astanteria Martini. Il suo caso non è grave. Lo scoppio ha arrecato solo lievi danni nel reparto dove il serbatoio è sistemato.

Uno scherzo violento

Il ragazzo di dieci anni Oreste Meneghetti di Angelo, abitante in corso Principe Oddone 34, mentre giocava con alcuni coetanei riceveva uno spintone da uno di questi e cadendo si fratturava una gamba. Guarirà in 30 giorni.

Seguendo la Cronaca

TRAPUNTE CATALOGNE DI LANA

e lenzuola ottime a prezzi incredibilmente bassi alla Casa del Bianco di via Garibaldi 17 (il vero *Magazzino del Popolo*) che ne dispone di assortimenti imponenti.

Non dimenticate la trapunta di raso imbottita, sempre al vecchio prezzo di L. 34,95.

Tutti i tessuti necessari per l'oscuramento. I locali ed i negozi pensino a provvedere in tempo!

Il più vasto assortimento di ottime catalogne in tutte le qualità a prezzi imbattibili.

Sempre lenzuola a 9,95 caduno.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovagliati, camiceria, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!

Non rimandate gli acquisti.

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. Corredi per spose.

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sempre palloncini ai bambini!

I TAPPETI da BIANCHI

Uno dei più interessanti assortimenti, sempre aggiornato con le migliori novità. Tappeti di ogni qualità e misura, per sale, salotti, camere da pranzo, camere da letto.

Magnifici tappeti in canapa, tappeti in lana, in cotone, in juta.

Passatoie. Zerbini in metallo e in gomma per stanze da bagno.

Da via XX Settembre a via Viotti

CARTE DA PARATI

comuni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

SARTORIA BELTRAMO

Principe Amedeo 2, ang. via Roma
L'assortimento delle migliori stoffe autunno-inverno è al completo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C. dei grandi spettacoli gialli): Ore 20,30: «Il processo di Mary Dugan» di Bayard Veiller.
ALFIERI: ore 21: Rivista Rubens «Sarà tutto più bello domani».
ROSSINI (Casaleggio) ore 20,45 rivista «Luce al 3o piano» Arnaldi e Cesar.
MAFFEI: C. Riv. Iride (13a sett.): ore 17 e ore 21: «Corse ai milioni» con la vedetta italiana Anna Vengi.

DISTRIBUTORI DI FORTUNA

sono i quattro Cinema:

BALBO — STATUTO
MASSIMO — ELISEO

Sabato, 14 settembre, ben

220 fortunati

Clienti dei suddetti Cinema, hanno vinto al Lotto con la «giocata» avuta in dono all'atto dell'acquisto del biglietto d'ingresso.

NAZIONALE: «MARIA ILONA» con *Paula Wessely e Willy Birgel*

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 15,15 e 20,30: «Il processo di Mary Dugan» di B. Veiller.
ALFIERI: ore 15,15 e ore 21 Rivista Rubens «Sarà tutto più bello domani».
ROSSINI (Casaleggio): rivista ore 15,15 e 20,45 «Luce al terzo piano».

NAVARRINI

presenta il suo grande spettacolo 1940-1941:

«2 strade e 1 cuore»

da martedì, 24 corr., ore 20,30, al *Teatro Alfieri*. Prenotarsi.

Riapertura SALA ROSSI

stasera alle ore 21 con interessanti attrazioni: *il Balletto Vienna; Egyle, fantasista viennese ecc. ecc.* Via Tre Gennaio 6 - Tel. 45-017.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Zenobia» con Oliver Hardy (Olio), Jean Parker, Billie Burke.
AMBROSIO: Antonio Meucci (il mago di Clifton), L. Pavese, Leda Gloria.
CORSO: «Incanto di mezzanotte» con G. Paolieri, N. Bernardi, E. Biliotti.
AUGUSTUS: Vento di milioni, Melnati.
BALBO 2 film: «La Francia depone le armi» e «E' nata una stella» (a colori) Janet Gaynor, Fredrich March.
IDEAL: «Guerra di donne» di Rubmann. Sulla scena: Oscar Carboni, G. Bosevelt e i «6 ragazzi in gamba».
STATUTO: Espiazione (Melwyn Douglas) e «Orribile verità» (Irene Dunne).
ALPI: «Ladro di donne» Jules Berry.
NAZIONALE: «Maria Ilona» Dop. 1,50.
MAFFEI: «Cavalleria rusticana» e Riv.
MASSIMO 2 film: «Conte di Montecristo» e «Incantesimo» (K. Hepburn).
ELISEO 2 film: «Ricchezza senza domani» e «Principessa Tarakanova».
COLOSSEO: «Assenza ingiustificata».
S. Alberto 2 film: Pazza per la musica.
IMPERIALE: «La canzone dell'amore».
OLIMPIA: «La notte delle beffe».
VINZAGLIO: «Casa lontana» B. Gigli.
AQUA 2 film: «Grande avventura».
P. NUOVA 2 film: Uragano ai Tropici.
SAVOIA 2 film: «Il campione» Legion.
REX: «Crociera d'amore» con Fredrich March e Joan Bennett.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Amalia Paoletti Peyron
nata FARE'

Ne dànno il triste annunzio il marito **Fernando**, la sorella **Teresa** col marito Cav. **Giacomo Piantelli** e figlie, la suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 10,30 partendo da via Le Chiuse 22.

Torino, via 3 Gennaio n. 8.

Pompe Funebri Gonin - Telefono 46-019

La necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si suol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fini è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

ARREDAMENTI BISOGLIO MOBILI V. BOGINO 15 ang. Princ. Amedeo Tel. 45.206

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 B. - Telefono 80645 Sede e Direzione Centrale; NAPOLI: Pizzofalcone, 2 B. - Telefono 24686. — A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

QUANDO NON SI ARRIVA IN TEMPO A TUTTO...

...il telefono stabilisce l'equilibrio fra le esigenze della vita moderna ed il rapido volgere del tempo

IL TELEFONO
È UNA NECESSITÀ DEL TEMPO

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

CANNONISSIMI
nella presente guerra

Da parecchi giorni le coste inglesi nel tratto più ristretto della Manica sono sotto il tiro di potenti artiglierie, che il comando tedesco ha piazzato sulla costa francese. Sono bersaglio i porti, specialmente Dover e le navi, che li praticano.

Finora però, stando alle notizie pervenute, si tratta di normali gittate di cannoni di grande potenza, tra i 30 ed i 40 Km. Avrebbe la Germania la possibilità di raggiungere gittate molto maggiori e battere così porti ed altri obiettivi più lontani ed anche Londra?

Senza dubbio, perchè studi ed esperienze sono stati fatti dovunque dopo la guerra mondiale, che aveva dato la sorpresa della Bertha, raggiungendo gittate, che prima potevano ritenersi fantastiche. Vero è però altresì che nello stesso tempo il bombardamento aereo ha fatto progressi tali da diminuire l'interesse per i « cannonissimi » capaci di mandare i loro proietti a 150 e 200 Km. Tuttavia, se gli effetti d'una bomba aerea sono molto maggiori di quelli di un proietto anche di grosso calibro, è però da tenere in considerazione una caratteristica propria di quest'ultimo. Il pericolo di una bomba aerea è preannunciato dal segnale di allarme e dal rombo dei motori, mentre la minaccia dell'arrivo di un proietto di cannonissimo incombe permanentemente.

Vi è un'altra considerazione da fare. Rimanendo nei limiti delle grandi gittate, non delle grandissime, il tiro delle moderne artiglierie è molto preciso e bene si presta quindi a colpire bersagli di piccole dimensioni come navi, batterie avversarie, opere di fortificazione, ecc. Di più, se prendiamo ad esempio il caso di uno sbarco in un porto della Manica, è possibile chiudere gli accessi ad esso dalla parte di terra in modo che non vi possano affluire rinforzi, circondandolo con una cortina di fuoco, che nel formulario artiglieresco è detto tiro d'ingabbiamento.

Siccome però è saggio non trascurare nessuna possibilità, vale la pena dire qualche cosa sui risultati pratici raggiunti nel campo dei cannonissimi. E prima di tutto è doveroso per noi Italiani ricordare che quel prodigio di genio, che risponde al nome di Leonardo da Vinci, il quale in ogni ramo dello scibile precorse e divinò le realizzazioni future, propose a Lodovico il Moro nel 1483 un gigantesco cannone lungo 23 metri e del calibro di m. 1,75.

Nella guerra mondiale le massime gittate raggiunte erano sui 30-35 Km. Enorme fu quindi la sorpresa, non soltanto dei parigini ma anche dei tecnici, quando sulla capitale francese cominciarono a piovere nella primavera del 1918 i proietti della Bertha. La distanza minima delle linee tedesche era sui 100 Km. Io, artigliere, posso dichiarare che allora i tecnici affermarono senz'altro l'impossibilità che potesse trattarsi di un cannone, perchè a ciò si opponeva la formola della traiettoria nell'aria. In Francia si fece dapprima l'ipotesi che i bolidi fossero lasciati cadere da un Zeppelin ad altissima quota; poi si sospettò trattarsi di artiglierie nascoste al di qua delle linee francesi e si fecero ricerche; finalmente fu giocoforza arrendersi all'evidenza. Ed i tecnici riuscirono, studiando, a scoprire la realtà. La formola della traiettoria nell'aria era stata dai Tedeschi profondamente alterata nel senso che essi lanciavano il proietto, animato da fortissima velocità, nelle alte regioni dell'atmosfera, dove l'aria molto rarefatta offre una resistenza minima all'avanzare del proietto. Questo, animato dalla ancor grande velocità residua, procede allora obbedendo alla sola legge della gravità e, nell'ultimo tratto, di nuovo alla resistenza dell'aria fino a toccar terra. A guerra finita si trovò il luogo dove era stata installata la Bertha, a circa 120 Km. dal centro di Parigi; del materiale nessuna traccia, nemmeno dopo le ricerche della commissione di controllo; si seppe però trattarsi di un cannone da 280 mm., ritubato a 230, che lanciava un proietto a 40 Km. nella stratosfera con velocità iniziale di 1650 metri.

Aperta così la via alle grandissime gittate, dovunque s'intrapresero studi i cui risultati e le conseguenti realizzazioni sono mantenuti segreti. Si sa soltanto che l'artiglieria francese ha progettato un 560 capace di far giungere il proietto a 250 Km., ma sembra certo che non è stato realizzato.

Più ancora che per le ordinarie artiglierie, in questi mostri di potenza sotto l'influenza combinata di formidabili pressioni e di altissime temperature, la superficie interna del cannone, detta anima, si deteriora rapidamente. Fu perciò un perfezionamento molto importante quello che riuscì a comporre il cannone di due parti: una esterna di resistenza ed una interna di logoramento ed a rendere possibile il cambio di questo tubo con la massima facilità anche sul campo di battaglia.

In sostanza, nulla finora di nuovo e di sensazionale in questo campo; il che non esclude la possibilità di sorprese, forse anche imminenti. La ragione principale è da ricercare nella grande efficacia del bombardamento aereo. Ma se la ricerca di grandissime gittate non è apparsa interessante e necessaria, essa ha però condotto a realizzare per tutti i tipi di artiglierie un'altra preziosa qualità: la maggiore precisione e ad avviare l'insaziabile desiderio del meglio verso un sostituto del secolare cannone: il proietto razzo.

Gen. Giovanni Mariotti

« INVERGORDON »
Un brutto episodio
nella storia della Marina inglese

Nuova Antologia nel suo più recente fascicolo reca, oltre le consuete note e rassegne, buon numero di articoli, tutti di grande attualità politica. [illegible] scrive di « Strategia totale nella guerra totale », mentre viene riportato uno scritto del pittore Filippo Palizzi che è viva rievocazione degli odi e del malanimo dei francesi contro gli italiani nel secolo passato; l'episodio narrato dal Palizzi ricorda in special modo i tempi tristi di Mentana.

Per quanto riguarda gli inglesi sono notevoli un saggio di Silvio d'Amico intitolato: « L'irriverente Bernard Shaw » e quello di Niccolò Castellino intitolato « Invergordon ». Quest'ultimo scritto, prendendo spunto dall'ammutinamento scoppiato nel settembre del 1931 a bordo della Flotta Atlantica inglese radunata a Invergordon per le esercitazioni d'autunno, fa un quadro vivissimo degli avvenimenti ed un'acuta analisi delle cause del grave episodio di insubordinazione, durante il quale a bordo delle navi furono anche eletti dei soviet di marinai che imprigionarono gli Stati Maggiori.

Il movimento era guidato da Mosca, che ad un certo momento ne ordinò la sospensione. Lo studio del Castellino esamina — come s'è detto — le cause lontane del movimento e, più ancora, lo stato d'animo di equipaggi ed ufficiali. Balza allora viva la visione delle colpe dei governanti di Londra, da A. Chamberlain ad Alexander, preoccupati di cento altre cose che non della tutela del patrimonio morale della loro gente di mare e di qui si scoprono le origini delle molte magagne che ora la guerra mette in risalto.

In udienza da Hitler

Hitler ha ricevuto alla sede della Nuova Cancelleria i generali che hanno guidato l'Esercito tedesco nelle campagne vittoriose e che erano stati da lui pubblicamente elogiati nel discorso del 19 luglio al Reichstag.

Stanotte e stamane
Nuove azioni aeree
segnano l'inizio
della "terza settimana,, di Londra

Stoccolma, sabato sera.

Londra è stata stamane prima dell'alba, svegliata bruscamente dal fragore delle bombe scatenate dall'attacco in forze dei bombardieri germanici, che hanno anche questa volta fatto bersaglio dei loro lanci il centro della capitale britannica, la fitta rete delle comunicazioni ferroviarie e le zone industriali sull'estuario del Tamigi.

Parecchie bombe sono cadute sul già danneggiatissimo West End, arrecando danni gravissimi.

Scontro navale?

Il canale della Manica che stamane era placido come uno stagno, è improvvisamente risuonato dal cupo rombare delle artiglierie costiere e navali e ciò lascia supporre che in quelle acque si stia svolgendo una battaglia navale fra unità germaniche ed inglesi.

Incursioni notturne delle forze aeree tedesche sulla Inghilterra avevano, d'altra parte, nuovamente ripreso poco dopo l'imbrunire di ieri, venerdì. Gli attacchi erano stati particolarmente diretti contro Londra, dove, oltre ai docks ed agli impianti portuali, sono anche stati attaccati importanti e numerosi obiettivi militari. Sono stati specialmente presi di mira gli obiettivi militari situati nella parte orientale della città, che sono stati attaccati con bombe di ogni calibro, malgrado l'intenso fuoco delle artiglierie controaeree ed i numerosi proiettori.

Gli effetti del bombardamento sono stati osservati in modo indubbio, perchè il tempo era chiaro. Questo attacco giunto a tarda ora e continuato per quasi tutta la notte, salvo intervalli sempre più brevi, incide fortemente sulla resistenza non soltanto morale ma pur anche fisica della popolazione londinese che da ormai due settimane non ha più tregua nè possibilità di condurre una vita anche lontanamente simile a quella civile. Nelle prime ore della notte su oggi, dunque, le sirene hanno nuovamente annunciato ai londinesi una incursione aerea tedesca, e la popolazione della capitale inglese si è affrettata a cercar riparo nei rifugi antiaerei.

Per molta gente, l'allarme è stato un di più, perchè già molto prima che esso fosse dato, una lunga coda di persone attendeva davanti ai ricoveri di poter passare e trovare il posto meno scomodo.

Questa è, del resto, quasi una abitudine, perchè nel corso degli ultimi quindici giorni le incursioni si sono succedute senza interruzione, giorno e notte. E queste lunghe code di persone che attendono di poter entrare nei rifugi sono le sole traccie di vita che si può notare nelle vie di Londra. Altrove tutto è deserto.

I ricoveri

Di questa drammatica situazione già si vedono i risultati — secondo che viene comunicato da Londra — nel diffuso senso di prostrazione che ha colpito la massa della popolazione; fra la folla si fa strada sempre più la impressione che manchino efficienti difese.

La seduta segreta della Camera dei Comuni inglese ha criticato aspramente tale insufficenza delle misure governative per la protezione dalle incursioni aeree.

Secondo i comunicati qui giunti da Londra, tali critiche sono state specialmente dirette contro il Ministro degli Interni, Sir John Anderson, responsabile della difesa civile, e contro il Ministro della Salute Pubblica Malcolm Mac Donald.

Solo ora tali critiche trovano un'eco nella stampa. Il Daily Mirror si occupa particolarmente del tentativo ministeriale di impedire alla popolazione londinese di usare le stazioni sotterranee per ricovero antiaereo. Il giornale dichiara che il Ministro degli Interni fa confusione con quanto spetta al Ministro della Salute Pubblica quando si preoccupa della situazione igienica delle masse di popolo nel sottosuolo e aggiunge sarcasticamente: « Dei medici illustri come loro inventeranno probabilmente una malattia nuova, chiamandola forse « mal di rifugio! ». Sarà tuttavia preferibile questa agli scoppi dei proiettili. La vostra testa non riguarda i dottori; essi deliberano che la morte è stagnante! ». E il giornale conclude che per la popolazione povera è preferibile l'uso dei rifugi in questione, anche col rischio di quel microbo per la loro salute.

Si apprende inoltre che il Ministro della Guerra, per guarire la « tensione nervosa » prodotta dalle esplosioni delle bombe, fa prescrivere la psico-analisi freudiana. Il detto giornale scrive che tutti gli specialisti di malattie nervose a Londra sono stati mobilitati per curare i numerosi casi di tensione nervosa prodotti dalle esplosioni. Il giornale parla di una vera epidemia di nervosismo che si è diffusa per tutta l'Inghilterra e che può essere combattuta col richiedere l'opera di tutti gli alienisti e neurologhi inglesi.

La tensione nervosa da bombardamenti produce la melanconia, la quale qualche volta è un affare costoso, come ha provato a sue spese il vivandiere dell'Accademia militare di Langwith, tale Gillard. Egli aveva pensato troppo apertamente alla « sua dolce casa » ed aveva protestato perchè la guerra aveva già durato dodici mesi. I troppo palesi pensieri e le proteste gli sono costati dodici sterline di multa.

Fabbriche distrutte

La locale agenzia della americana Associated Press riceve da Londra che, nel corso degli ultimi attacchi aerei tedeschi, diversi edifici industriali sono stati colpiti ed una grande fabbrica nella parte orientale di Londra è stata incendiata.

Gravemente danneggiate sono pure rimaste diverse fabbriche di prodotti alimentari, nonchè numerosi magazzini, tanto che il Governo britannico ha già dato ordinazioni a ditte americane per la fornitura di generi di consumo.

Secondo quanto comunica il Ministero dell'Economia di Washington, si tratta essenzialmente di burro conservato e di carne in scatola.

L'International News riceve da Londra che ieri, nei quartieri orientali, si è prodotta una formidabile esplosione di carattere misterioso che ha danneggiato un intero isolato di case. Poichè nel momento dello scoppio non si trovavano aeroplani tedeschi su Londra, si suppone dovesse trattarsi dell'esplosione di una bomba a ritardo.

Bilancio di una settimana
Navi britanniche affondate
per oltre 179 mila tonnellate
La sistematica distruzione dei docks di Londra

Berlino, sabato sera.

Il *D. N. B.* pubblica il solito rapporto settimanale militare del suo collaboratore militare, gen. Von Glaise-Horstenau.

Da quando — egli dice — la difesa antiaerea britannica è stata respinta dalla costa meridionale dell'isola sino a Londra e dopo che è stata resa inefficace, l'Inghilterra si trova esposta da dieci giorni agli attacchi tedeschi rinforzati. Nel tempo stesso si è potuto segnalare che duemila aeroplani inglesi sono stati abbattuti in sei settimane.

In seguito agli attacchi permanenti su Londra, il rifornimento della Gran Bretagna è seriamente minacciato. Londra è il maggior porto del paese. Ma soltanto a Londra e nel suburbio sono incendiati ventiquattro Docks, che erano d'una importanza essenziale per le importazioni dei necessari prodotti. I due milioni di chilogrammi di bombe che sono cadute sull'Inghilterra hanno fatto sì che l'approvvigionamento dell'intero paese sia minacciato. A Londra sta in deposito un quarto di tutti i viveri disponibili in Inghilterra e la metà di tutta la carne.

E' certo che durante gli allarmi permanenti, durati qualche volta sino a tredici ore e mezzo, ogni lavoro è stato interrotto ed ogni rifornimento inglese è stato seriamente compromesso.

E' nel tempo stesso molto notevole che nella passata settimana i sottomarini tedeschi hanno affondato naviglio per centoquarantamila, trecento cinquanta tonnellate e che gli aeroplani da combattimento hanno affondato navi per trentanovemila tonnellate, ciò che significa un totale di 179.350 tonn. di navi inglesi affondate.

Bisogna aggiungere altre dieci navi che sono state parzialmente ma seriamente danneggiate e parzialmente bruciate, onde non possono più servire alla navigazione inglese. Anche una torpediniera è stata resa inoffensiva.

Se la cifra delle navi da guerra inglesi è bassa in questo momento, questo prova da un lato che la flotta imperiale non rischia più d'impegnarsi contro le forze aeree e le forze marittime e d'altro canto che gli impegni verso gli Stati Uniti esistono ancora: impegni secondo i quali, dopo la prossima fine dell'Inghilterra, la sua grande flotta ancora in potenza dovrà essere rimessa intatta agli Stati Uniti.

Non v'è che metà della flotta inglese che si trovi nascosta sulle coste inglesi; l'altra metà è bloccata nel Mediterraneo e non potrà più sortirne.

In faccia alla costa francese non vi sono che forze navali leggere del nemico, che hanno iniziato una avanzata ma sono state respinte dai cannoni dell'artiglieria costiera germanica e questa avanzata, essendo stata debole, è stata priva d'ogni successo.

Inoltre gli aeroplani da combattimento a largo raggio tedeschi hanno nuovamente intrapreso i loro attacchi sull'Inghilterra. Essi dominano la Manica e hanno provocato gravi danni a Dover. Malgrado il cattivo tempo, gli attacchi tedeschi sull'Inghilterra non sono stati interrotti. Delle bombe di massimo calibro hanno incendiato i più importanti impianti portuari e i depositi di benzina.

Dalla costa occidentale sino alla costa orientale, l'Inghilterra è esposta ai violenti attacchi tedeschi. Di nuovo, un ufficiale della aviazione tedesca ha potuto segnalare la sua ventesima vittoria aerea. Di nuovo, ben più di trecento aeroplani britannici sono stati abbattuti durante la settimana in esame, da parte dei cacciatori tedeschi e dalla D. C. A. tedesca. La superiorità tedesca è più grande che mai.

L'« embargo » alle merci
provenienti
dagli Stati Uniti
stabilito in Argentina

Buenos Aires, sabato matt.

L'ufficio Controllo Scambi commerciali con l'estero argentino ha revocato ieri tutti i permessi di importazione per merci provenienti dagli Stati Uniti.

I grossi importatori americani residenti in Argentina ritengono che questo divieto, che considerano quasi un embargo, sia stato provocato dal troppo stridente dislivello della bilancia degli scambi tra i due paesi americani.

La benzina sintetica
Le riserve germaniche
pressochè inesauribili

New York, sabato matt.

Il collaboratore militare del giornale « P. M. », un generale dell'esercito che scrive sotto uno pseudonimo, rileva tra l'altro che la Germania, con la produzione della benzina sintetica, è in grado di condurre la guerra per degli anni. L'articolista osserva che la produzione di benzina per aeroplani non presenta per la Germania difficoltà alcuna. « Il giorno — scrive l'autore dell'articolo — in cui le riserve della benzina della Germania saranno esaurite, appartiene ad un futuro molto remoto. E' anzi dubbio se tale giorno verrà ». (*D. N. B.*).

Bimbo rapito
da due banditi in California
Si chiede una taglia di due milioni di lire

Hillsborough (California), sabato mattino.

Un uomo penetrato nella palazzina dei conti Marc de Tristan, è riuscito a strappare dalle braccia della bambinaia il loro piccolo figlioletto di tre anni ed a fuggire senza che nessuno potesse fermarlo, lasciando cadere nella stanza in cui era avvenuto il rapimento un biglietto, scritto in perfetta e scelta lingua inglese nel quale chiede per il riscatto la somma di 100.000 dollari, pari a quasi due milioni di lire.

Poliziotti privati ed i « Gmen » ricercano attivamente il rapitore, ma finora, per quanti appostamenti siano stati fatti, non si è riuscito ad aver traccia d'esso.

La polizia ritiene che debba trattarsi del membro d'una banda di ricattatori.

L bambinaia ha soltanto saputo dire che il rapitore è un individuo bruno.

Ulteriori informazioni dicono che a rapire il bimbo treenne Marc De Tristan furono non uno ma due sconosciuti. Infatti, mentre il piccolo stava giocando, sorvegliato da una bambinaia, due individui armati, scesi da un'automobile, si avvicinavano ad esso e con mossa fulminea lo afferravano e lo deponevano nella macchina, allontanandosi poi rapidamente, tanto che nessuno, all'infuori della bambinaia, ha visto la scena. Sul luogo del rapimento, i banditi hanno lasciato una lettera indirizzata ai disgraziati genitori del bambino, intimando il pagamento della somma di 100 mila dollari.

I rapitori chiedono che la somma venga pagata in biglietti usati da 10 e 20 dollari e ammoniscono i parenti a non informare la polizia dell'accaduto. Attorno ai malfattori non si hanno che scarse indicazioni: un berretto caduto ad uno dei rapitori e la descrizione di questi fatta dalla bambinaia: si tratta di un uomo sui 50 anni.

Tutte le strade della zona di Hillsborough, che è uno dei quartieri più eleganti alla periferia di San Francisco, sono perlustrate da pattuglie di polizia in automobile.

I De Tristan, che appartengono ad un'antica famiglia francese venuta da Parigi, hanno fatto sapere per mezzo d'un loro incaricato che sono pronti a sborsare i 100 mila dollari chiesti dai ricattatori, ma desiderano che della faccenda non si occupino i giornalisti, nè l'autorità giudiziaria. Ritengono così di poter mettersi più facilmente a contatto con i rapitori per riavere il bambino.

Padre Coughlin
non parlerà più alla radio

New York, sabato matt.

Informano da Detroit che il notissimo Padre Coughlin, il quale prossimamente avrebbe dovuto riprendere la radiodiffusione dei suoi sermoni che erano ascoltati da milioni di persone, ha invece annunciato che, a causa della risposta negativa delle maggiori stazioni radiofoniche ed in seguito a pressioni esercitate dall'alto, egli si vede costretto a rinunciare alla radiodiffusione dei sermoni.

(*D.N.B.*)

Peschereccio spagnolo
distrutto dalla temepesta

Madrid, sabato sera.

Da un battello da pesca spagnolo è sbarcato alla Coruña l'unico superstite del vapore da pesca spagnolo *Almirante* affondato durante una tempesta. Diciassette uomini del suo equipaggio sono periti.

"Ah! si, ben mio, coll'essere...,,
SCENE DI FRATTINI

La scena rappresenta un teatro lirico nel quale si sta eseguendo il « Trovatore ». Prima rappresentazione. Folla — come si usa dire — in ogni ordine di posti. Nel palco numero 17, a destra, la signora Adelaide Brizzi, zia materna del tenore, scardiante, con le figlie Lucia e Maria Teresa. Sia detto di sfuggita: la signora Adelaide è piena di quattrini ed ha fatto studiare il nipote a sue spese. Immaginate dunque il suo batticuore, determinato, oltrechè dal normale affetto di zia, dall'eccezionale paura che il nipote faccia fiasco, con annessa prospettiva d'aver buttato i soldi. La rappresentazione è arrivata all'ultima scena... Ah! un momento: dimenticavo di dirvi che la « prima donna », il soprano, « Leonora », insomma, è la moglie del direttore d'orchestra. Dato che si tratta di Leonora, voi penserete istintivamente a un soprannone tradizionalmente pingue, chili 86, triplo mento, braccia che sembrano cosce d'ippopotamo, eccetera. Niente di tutto questo: si tratta di una Leonora straordinaria, che ha ultimato il giorno 25 u. s. una rigorosa cura di iniezioni di ferro e arsenico allo scopo di arrivare al peso di mezzo quintale: le sue braccia hanno il diametro d'un manubrio di bicicletta, e l'inconsistenza della sua figura è tale, che, nella deprecata eventualità della rottura d'una costola, il medico vedrebbe immediatamente ad occhio nudo il margine della frattura risparmiando alla cliente la spesa della radiografia. Quello che pesa 98 chili è suo marito, al quale ella ha fatto spendere, in occasione della prima recita, cento lire nell'acquisto di una nuova camicia inamidata, con petto duro come quarzo, sollevando le sue fiere rimostranze, vuoi per il prezzo, vuoi per la durezza. Datemi pure dell'insensato, ma io ho una vera passione per il « vuoi »: è magnifico. Il solo caso in cui non è magnifico è quando si dice ad un amico: « Vuoi venire a colazione con me? », e quello accetta. Ritornando a noi: c'è un altro personaggio del quale dobbiamo occuparci: Agostino Tabanelli. Voi direte: « Mai sentito », « Ma chi è? ». Troppo giusto: rimedio all'inconveniente informandovi che Agostino Tabanelli è un « Familiare », un « Seguace », uno « Zingaro », un « Uomo d'arme » e un « Detto ». Voi direte ancora: — però, non vi sembra di essere lievemente insopportabili con le vostre continue interruzioni? — un « Familiare », un « Seguace », o tutto il rimanente, passi, ma un « Detto », per tutti i diavoli, si può sapere che cos'è? Vi soddisferò subito: Agostino Tabanelli è, come avevate capito benissimo, un corista; alla scena d'inizio del primo atto, egli è un « Familiare »: vale a dire è fra quelli che « vicini ad assopirsi », pregano Ferrando, « il sonno a discacciar », di raccontar loro « la vera storia » di Garzia, germano al conte di Luna; Ferrando la racconta e Agostino, con gli altri, in obbedienza alle didascalie del libretto via via « si pinge di terror » e « si tragge verso la porta »; nelle scene degli altri atti, invece, egli è successivamente « Seguace », « Zingaro » e « Uomo d'arme »: e alla ultima grande scena del secondo atto, infine, dove il libretto dice: « Ruiz, seguito da una lunga tratta di Armati e Detti », egli non è un « Armato », ma un « Detto »: chiaro? Ed ora non interrompetemi più; andiamo avanti, perchè la rappresentazione attinge il suo più palpitante momento: il « duetto e finale » del terzo atto. Ah: debbo precisare che Agostino Tabanelli questa volta non è un « Detto », ma un « Armato »: uno di quelli che appunto al finale accorrono attorno a Manrico gridando: « All'armi! All'armi! Eccone presti a pugnar teco, teco a morir! ». Ultimo modestissimo avvertimento fra parentesi: in loggione, protesi dal parapetto in frenetica attesa di vedere il rispettivo marito e padre in piena luce — negli altri quadri egli è difficilmente riconoscibile nella massa, dato che la scena è quasi buia, — stanno la moglie e i tre figli di Agostino: Gigi, di anni nove, Giacinto, di anni sette, e Rosetta, di anni quattro. Nient'altro).

L'ORCHESTRA (*ad un gesto del suo appassionato direttore — gesto che non ha l'ampiezza voluta causa la durezza del « petto » — attacca il famoso motivo: Taràtaràtaràtata-taràa - tarì - taréro: e cioè: « Ah, sì, ben mio, coll'essere »; fatica particolare del tenore*).

IL TENORE, ovvero MANRICO (*canta con eccezionale impegno « io tuo, tu mia », pur apparendo preoccupatissimo, più che per la nota difficoltà del « pezzo », per quella di abbracciare teneramente Leonora, data l'assoluta mancanza di adeguati appigli. Come è noto, tale difficoltà — « assoluta mancanza di appigli, pareti a strapiombo » —, in alpinismo viene giudicata « di sesto grado », cioè massima*).

LEONORA (*si prodiga in caldi conati per abbracciare Manrico, ma ha una paura nera di farsi male, perchè l'amato porta una corazza la cui sola vista le produce una serie di ecchimosi; risultato: i due all'amati artisti finiscono a tenersi per mano come due fratellini che vanno all'asilo, e sembra che manchi loro soltanto una bavaglina rosa con la scritta ricamata: « Buon giorno » e « Mi chiamo Paolino »*).

IL PUBBLICO (*data l'importanza del momento drammatico e canoro, è attentissimo e trattiene il respiro*).

UNA SIGNORA (*sui cinquanta, seduta in prima fila, al marito*) — Belle gambe.

IL MARITO (*sui sessanta, stupito*) — Belle gambe, chi?

LA SIGNORA — Il tenore.

IL MARITO (*dopo aver ostinatamente osservato le gambe di Manrico, fasciate da un'attillatissima maglia grigio ferro*) — E a me che ne importa?

LA SIGNORA — Niente: non ho detto che debba importartene: ho detto: « Belle gambe »: to': quante volte me lo dici, tu, per questa o quella ragazza di un « balletto »?

IL SIGNORE — Si capisce; sono ballerine: ma un tenore...

LA SIGNORA — E perchè uno è tenore deve avere le gambe storte?

UN SIGNORE CALVO IN SECONDA FILA (*ai due*) — Silenzio!

IL SIGNORE (*voltandosi, a mezza voce ma insuperito*) — Io ho pagato e posso fare i comodacci miei.

IL SIGNORE CALVO (*verde*) — Nemmeno per sogno!...

DUE SIGNORI IN NERO, IN TERZA FILA (*al signore calvo*) — Silenzio!

UN OMONE TREMENDO (*in quarta fila, ai due in nero*) — Piantatela!

MANRICO (*cantando*) *Avrò l'alma più intrepida...*

LA ZIA ADELAIDE (*frenando le lagrime di gioia, in un soffio*) — E' un artista nato.

IL SUGGERITORE (*mentalmente, mentre suggerisce: « Il braccio avrò più forte »*) — In trent'anni io ne ho sentiti, cani, ma di questa forza, mai.

AMELIA TABANELLI (*ai figli Gigi, Giacinto e Rosetta*) — Fra poco vediamo il papà...

ROSETTA — Quando?

AMELIA TABANELLI — Cinque minuti.

UNA VECCHIETTA ASTIOSA (*ad Amelia*) — Siamo qui per sentire la musica, non le vostre chiacchiere (*Amelia tace, mortificata*).

MANRICO (*emozionato, perchè sta per affrontare l'acuto*) ...e *solo in ciel precee-der-tiii...*

UN GIOVANOTTONE IN TERZA GALLERIA (*assolutamente a sproposito, forte*) — Bravo!

UN GRUPPO DI VICINI (*lo apostrofa rumorosamente*) — Biglietto di favore!... Silenzio!... Basta!...

MANRICO (*pallidissimo, guarda verso la prima galleria e continuando a cantare pensa successivamente: « Ho stonato... Me lo diceva, il maestro: « Sta attento al « precederti »... Magari non ho stonato; si tratta di quei facinorosi che mi avevano chiesto quattrini per applaudire... »*)

...*la morte a me, la morte a me parrà...*

(« ...*io non gliene ho dati e...* »)

...*la morte a me...*

(« ...*ecco che cosa succede...* »)

... *a me parrà...*

(« ...*lo l'avevo detto alla zia Adelaide: ne hai spesi tanti: cento lire più, cento lire meno...* »).

...*a me... parrààààrraaaaà...*

(*tentativo di applauso, subito soffocato dalla maggioranza; pulsazioni di Manrico, 128: cuore, 103*).

IL GIOVANOTTONE (*c. s.*) Bravo! (*adeguata reazione di tutta la prima galleria*: « Basta! », « Alla porta! », « Venduto! », « Fuori! »).

IL GIOVANOTTONE (*tiene testa in modo superbo ai vicini più accesi, segretamente felice del risultato ottenuto dalla sua seconda esclamazione. Sarà bene spiegare che il giovanottone, uomo diabolicamente vendicativo, è un ex-compagno di scuola di Manrico, il quale, pur essendo suo vicino di banco, si rifiutava di aiutarlo durante l'esame di matematica per la licenza liceale, facendolo inesorabilmente rimandare a ottobre*).

LA ZIA ADELAIDE (*terrea, tutta un fremito, alzandosi in piedi si sporge dal palco, sfidando la prima galleria*) — Maleducati! Incivili! (*offesa molto seria nel 1878*) Malcreati! (*nuova e formidabile reazione di almeno trecento spettatori dei due sessi*).

MANRICO (*immaginare la sua faccia: a tutti coloro che la immagineranno esatta, dono di una bellissima penna stilografica o di un portafogli vera foca, a scelta*).

IL SUGGERITORE (*felice, fra sè*) — Giustizia si sta facendo.

IL DIRETTORE D'ORCHESTRA (*scarlatto, con la bacchetta moltiplica gesti pieni di slancio che hanno per conseguenza la progressiva fuoruscita del petto duro, mentre con la sinistra e coi segni dell'alfabeto dei sordomuti, dice alla moglie: « Sei contenta? Quante volte ti avevo detto di non cantare con questo sciagurato? »*).

LEONORA (*risponde con uno sguardo che significa: « Pazienza » e pensa al lontano giorno del suo debutto: questo il baccano che si sta facendo ora in teatro sarebbe sembrato, in confronto, uno scherzetto di società*).

MANRICO E LEONORA (*a due, straziati*): *L'onda dei suoni mistici...* (*baccano al cubo*).

MARIA TERESA (*centenne figlia della zia Adelaide, cugina di Manrico, di lui nascostamente innamorata da due anni, scoppia in singhiozzi*) — Se si fosse... lau... laureat... laureato... (*cosa per non tradirsi*).

LA ZIA ADELAIDE (*fra sè*) — Sedicimila lire... Ho speso sedicimila lire... Denaro della dote delle ragazze... E' spaventoso...

GIACINTO TABANELLI (*alla madre*) — E il papà?

AMELIA TABANELLI — Ora viene.

GIGI (*pestando i piedi*) — Ora viene, ora viene, e non lo si vede mai.

LA VECCHIETTA ASTIOSA (*a Gigi*) — Smettila!

GIGI (*le fa le boccacce tirando fuori la lingua: l'altra alza su di lui un ombrello: i vicini protestano*).

ROSETTA — Come è vestito, il papà?

AMELIA — Ha la corazza, l'elmo e la spada in mano; entrerà con alcuni amici vestiti come lui; guardate l'uscio, là nel mezzo della scena; il papà viene di là.

GIGI, GIACINTO E ROSETTA (*frementi fissano il centro della scena*).

RUIZ (*entra e dice a Manrico che la Zingara è in ceppi e che accesa è già la pira*).

MANRICO — *Oh, ciel! Mie membra oscillano* (*verso di Salvatore Cammarano*).

IL GIOVANOTTONE — Bene! (*un vicino lo afferra per i capelli, deciso a farlo star zitto, ma egli risponde con un tremendo pugno: rissa furibonda*).

IL VICINO (*premendo una mano sulla mascella sinistra tumefatta*) — Ahi... (*ricade pesantemente a sedere, soccorso da alcuni pietosi che inveiscono contro il giovanotto violento*).

LA PLATEA (*insorge inferocita urlando e tendendo i pugni chiusi verso le gallerie*).

IL DIRETTORE DEL TEATRO (*non potendo strapparsi i capelli perchè è calvo, si mette a singhiozzare in un angolo buio, sommessamente*).

RUIZ (*come esige il libretto, « va », « torna » e « vola »; per il momento « va », cioè esce*).

MANRICO (*radunando le scarse forze superstiti, nel pieno dell'uragano*) *Di quella pira...* (*urla cannibalesche*).

ZIA ADELAIDE (*distesa sul fondo del palco, terrea, rigida, balbetta parole sconnesse, mentre le figlie, che hanno frequentato i Corsi per infermiere, le praticano la respirazione artificiale*).

IL PETTO DURISSIMO DELLA CAMICIA DEL MAESTRO (*si libera impetuosamente dalla stretta del gilè e con fulmineo volo entra di punta in un occhio del secondo violino, che dà in smanie, inutilmente trattenuto da parecchi colleghi, i quali cessano di suonare. L'orchestra perde pertanto il trenta per cento dei suoi effettivi*).

GIGI, GIACINTO, ROSETTA (*alla mamma*) — Vogliamo il papà...

AMELIA TABANELLI — Ancora un minuto... State bene attenti... Papà ha detto: «Il primo che alza la spada, nel gruppo, sono io... »: state bene attenti...

RUIZ e ARMATI, FRA I QUALI AGOSTINO TABANELLI (*a Manrico*) *All'armi! All'armi.*

AMALIA (*di scatto, additando Agostino ai figli*) — Eccolo là!

AGOSTINO TABANELLI (*alza la spada, ma, non si sa come, la stessa idea è venuta ad altri tre suoi compagni, così che ad alzare la spada per il primo sono in quattro: i tre bambini, disorientati, perdono la testa*).

GIGI (*facendo imbuto alla bocca con le mani, fortissimo*) — Papà... Ooooh, papà! Ooooh!

GIACINTO — Papà!... (*sventola entusiasticamente il fazzoletto*).

ROSETTA (*fuori di sè dalla gioia, pur senza aver riconosciuto il padre*) — Come è bello... Come sta bene... (*chiama scandendo ritmicamente le sillabe, mentre applaude con frenesia*) — Pa-pà, pa-pà, pa-pà, pa-pà...

LA VECCHIETTA ASTIOSA (*commossa da tanto spettacolo di amor filiale, distribuisce caramelle ai tre bimbi, che ora chiamano il padre all'unisono, tosto imitati dai vicini, in coro formidabile*) — Pa-pà, pa-pà, pa-pà!...

AGOSTINO TABANELLI (*fiero di sè, sorride e saluta la famiglia e gli ammiratori facendo il mulinello con la spada alle spalle di Manrico e strappando la parrucca con trecce a Leonora, che sviene*).

IL TEATRO (*è una bolgia infernale; nell'aria arroventata volano frecce di carta, ingiurie, corpi contundenti; il putiferio è al colmo quando si ode all'esterno la sirena dei vigili del fuoco, chi sa da chi chiamati, mentre*

CALA LA TELA.

Frattini

STAMPA SERA SPORT

Domani allo Stadio Mussolini

Atlete di classe mondiale nel Trofeo Principessa Maria Pia

A otto giorni di distanza dall'incontro Italia-Germania, che ha fatto vibrare di entusiasmo e di passione sportiva le migliaia di spettatori convenuti allo Stadio Mussolini, un altro suggestivo avvenimento viene offerto agli sportivi torinesi, sensibili a tutte le grandi manifestazioni atletiche. Dopo aver visto combattere ed aver avvolto del suo caldo applauso i migliori atleti italiani e tedeschi, il pubblico degli appassionati vedrà radunato domani nello stesso Stadio Mussolini, per la disputa del Trofeo Principessa Maria Pia di Savoia, le più valorose esponenti dell'atletismo femminile nostro affiancate ad alcune forti rappresentanti della Germania e della Svizzera.

La grande manifestazione, rinata a nuova vita dopo quattro anni di sospensione ed accuratamente allestita dalla Reale Società Ginnastica Torino, si presenta veramente con dei numeri di autentica attrazione. A parte la cifra delle atlete in campo, che raggiungendo il centinaio, costituisce già di per sè un motivo di suggestione, la riunione di domani trae il principale interesse dal suo carattere di internazionalità e dalla presenza di alcune campionesse di altissimo valore.

In testa a questo gruppetto di eccezione stanno la tedesca Manermeyer, primatista mondiale e campionessa olimpionica del peso e del disco e l'italiana Ondina Valla, che alle Olimpiadi di Berlino conquistò per i nostri colori una superba vittoria negli 80 metri ad ostacoli. Attorno alle due grandi atlete saranno altre tre tedesche: [illegible] Kruger e Kurz, per quanto la [illegible] partecipazione sia ritenuta all'ultimo momento incerta, la svizzera Pfenning, campionessa del salto in alto della vicina nazione, e le [illegible] Cattaneo, Balisben, Piccinini, Gabric.

Con questo manipolo di campionesse, alle quali faranno corona, come s'è detto, un centinaio di atlete appartenenti a nove società di tutta Italia, il successo tecnico e sportivo della manifestazione è assicurato. Interessanti gare sono previste soprattutto nelle prove di peso e di disco, dove il pubblico torinese vedrà all'opera la poderosa Manermeyer, negli 80 metri ostacoli, nel salto in alto, nel giavellotto, nei 200 metri.

L'orario definitivo della riunione è il seguente:

Ore 14,30: Ritrovo concorrenti; 15,10: mt. 80 piani batterie; 15,20: mt. 200 batterie; 15,30: Salto in lungo; 15,40: mt. 80 ostacoli batterie; 15,45: Getto del peso; 16: Semifinali mt. 80 piani; 16: Lancio del giavellotto; 16,15: mt. 80 ostacoli finale; 16,30: mt. 200 finale; 16,40: Lancio del disco; 16,50: mt. 80 piani finale; 17,10: Salto in alto; 17,30: mt. 800 finale; 17,45: Staffetta 4x100 finale.

Si ricomincia col gioco duro?

Che proprio si sia cominciato bene non ci pare.

Nelle primissime gare amichevoli della stagione, in confronti che non avevano evidentemente altro scopo se non quello di rimettere al lavoro giocatori da mesi inattivi, si sono avute già scorrettezze e conseguenti espulsioni. Ciò, pochi giorni dopo che la Federazione aveva chiaramente avvertito di voler essere severa ed intransigente.

Gli arbitri hanno, infatti, avute le istruzioni di non tollerare quel «gioco duro» che è causa di troppi guai e di punire con il «rigore» ogni fallo commesso in area anche se non gravissimo. Gli arbitri, dai quali si vuole essenzialmente un'uniformità di giudizio ed una precisa interpretazione del regolamento e delle norme suppletive emanate, hanno promesso di aprire gli occhi e di essere inflessibili, anche se ciò potrà, in un primo tempo, renderli ancora più impopolari di quanto essi già sono stati per il passato, e c'è da sperare che non termini, per tema di guai, all'usata tolleranza.

I giocatori, però, non hanno capito cosa si esige da loro e nelle partite disputate già si sono eccitati, già hanno preso a calci gli avversari oltre che la palla e sono incorsi nella pena della espulsione. Si tratta, per fortuna, di pochi elementi, per lo più non nuovi alla colpa, che non sanno adattarsi alla rigida disciplina.

Con l'inizio del campionato avremo, se i direttori di gara ubbidiranno agli ordini ricevuti, punizioni ed espulsioni... in abbondanza. Ciò farà gridare i «tifosi» i quali, pronti ad accettare la severità esercitata sulla squadra avversaria, non ammetteranno che il pugno di ferro si abbatta anche sulla propria. Noi vorremmo, pertanto, che le folle si proponessero sin da ora di accettare le deliberazioni arbitrali come un male (che sarà poi un bene...) necessario. Si procederà sulla giusta via solo se la severità sarà generale, senza che i «padroni di casa» possano fare quanto agli altri è negato.

Riassumendo, bisognerà:

1) che gli arbitri si mettano in mente di essere i primi ad ubbidire alle disposizioni federali che vogliono la letterale interpretazione del regolamento, la più severa repressione del giuoco sleale e la massima severità per quanto riguarda i calci di rigore;

2) che i giocatori si valgano esclusivamente dei mezzi leciti per cercare e conseguire la vittoria;

3) che gli spettatori si convincano che solo con l'esplicazione di un giuoco leale si potranno vedere incontri belli e regolari.

Sappiamo che chiedere ciò è chiedere molto, forse l'impossibile, così, di punto in bianco, ma ci auguriamo che, almeno, si verifichi un miglioramento rispetto agli anni scorsi.

Sarebbe già un bel passo avanti.

Cavallero

Il primo Raduno cicloturistico patrocinato da "Stampa Sera,,

Le iscrizioni e i primi premi

E' questo il vero momento della bicicletta, non solo, ma anche l'epoca più adatta per le gite turistiche. Si può dire che tutti i cultori del ciclismo turistico sono, in questo periodo, assai bene allenati, prova ne è che l'annuncio da noi dato della grandiosa manifestazione indetta dal Dopolavoro Provinciale di Torino ed organizzata dal Dopolavoro «Alfredo Oriani» con il patrocinio di Stampa Sera, ci ha fruttato moltissime richieste e, conseguentemente, le prime iscrizioni sia di singoli che di gruppi.

Come noto, la manifestazione accennata consiste in una vera e propria gita turistica. Il I Raduno Cicloturistico, infatti, che avrà luogo il 13 ottobre, porterà i partecipanti a Sanfrè (provincia di Cuneo) località che dista 40 chilometri da Torino. Ad esso potranno partecipare tutti i dopolavoristi della Lombardia, del Piemonte e della Liguria, sia isolati che a gruppi di Dopolavoro provinciali, comunali, rionali, rurali, aziendali e vari. A Sanfrè, per l'occasione, si svolgeranno varie gare e si avrà una grandiosa vendemmiata.

Ma non solo le iscrizioni incominciano ad affluire, anche i premi che verranno sorteggiati fra tutti i partecipanti. Nella giornata di ieri, infatti, ci è pervenuta una bicicletta «Wolsit» offerta dalla ditta «Omnisport» di Torino, la quale, peraltro, già ha preannunciato altri premi; il cav. Trincheri ha inviato un artistico e pregiato oggetto, la stessa cosa ha fatto il comm. Giachino. Inoltre la «Casa degli Sport» ha offerto un magnifico sacco da ciclista ed una borsetta da ciclista per signora; la cappelleria Regge, poi, ha mandato sei berretti, tre da uomo e tre da signora.

Ricordiamo che i premi possono essere inviati tanto presso l'apposito ufficio del nostro Giornale, a pianterreno di via Roma, quanto alla sede del Dopolavoro Provinciale, oppure a quella del Dopolavoro «Alfredo Oriani» (via Maria Vittoria, 21, Torino).

Ritorna il calcio...

I "grigi,, alessandrini sul campo del Torino

La squadra granata, che solo la scorsa settimana ha iniziato gli allenamenti con la palla, si presenterà domani agli sportivi torinesi in occasione della prima gara amichevole che si disputerà nella nostra città.

Cargnelli, tornato al Torino dopo qualche anno di assenza e messosi al lavoro con un impegno ed una severità salutari per la squadra, ha graduato le difficoltà in modo che la preparazione al campionato proceda bene, con la progressiva messa a punto degli uomini e dei reparti. A Casale — prima uscita — il terreno non ben livellato, la foga degli avversari e le sommarie condizioni di forma di troppi elementi hanno fatto sì che il Torino fornisse una prova appena mediocre ma nel successivo allenamento di metà settimana le cose sono già andate assai meglio; il giuoco dell'«undici» s'è fatto più sciolto e qualche uomo è apparso già in grado di tenere egregiamente il posto. Si tratta di Gallea, Olivieri, Piacentini, Ussello e, in misura minore, di Ossola e Mascheroni.

La formazione del Torino differisce parecchio, in questo inizio di stagione, da quella dello scorso anno. E' invariata solo la difesa, mentre nella mediana Cadario sostituisce [illegible], tornato fra gli attaccanti. In prima linea non ci son più Borsetti e Marchini e non ci sono ancora Michelini e Petron: lo schieramento attualmente realizzabile conta pertanto su Mascheroni, Baldi, Ossola, Ussello e Capri. Il funzionamento del reparto avanzato è motivo di interesse a poche settimane dall'inizio del campionato e l'Alessandria, che sarà domani a Torino per dare la replica ai «granata», si impegnerà in modo da rivelarne le possibilità. I «grigi», per nulla rassegnati a non tornare una buona volta in compagnia delle squadre della massima divisione, hanno allestito un undici di buon valore che gli sportivi torinesi vedranno all'opera con piacere.

Si annuncia che l'Alessandria giocherà contro i granata nella seguente formazione: Roggero (Bulgheri); Bigando e Cavasonza; Ghidini, Gilberti e Caligaris (Pochettino); [illegible], Fibbi, Cerutti, Foglia e Rampini (Ghezzi).

L'ingresso al campo del Torino è riservato solo ai posti popolari.

Una gara bocciofila per il Trofeo Italgas

Sui campi del Dop. Aziendale «Italgas» in via S. Paolo 140, e su quelli del Bocciodromo Provinciale in via Frejus 30, verrà disputata domani, con inizio alle ore 8 precise, una importante gara provinciale a coppie per tutte e quattro le categorie. La manifestazione, che è indetta dal Dopolavoro Provinciale ed organizzata dal Dop. Az. Italgas, è dotata, fra gli altri ricchi premi, del Trofeo Italgas e della Coppa Dop. Az. Italgas. Le iscrizioni, fissate in L. 10 per coppia, si ricevono fino a stasera sui campi di gioco dove nella giornata odierna si svolgerà il sorteggio.

Gare di domani a Torino

Ore 8: Inizio sul Po delle regate di canottaggio che dureranno fino alle 18.

Ore 15,30 (campo v. Filadelfia) incontro Torino-Alessandria.

Ore 15 (Stadio Mussolini): riunione internazionale di atletica femminile.

Ore 9 (Stadio Mussolini): elim. G. P. Ragazzi di atletica.

Sul palcoscenico e sullo schermo

Lily Minas, attrice tedesca della rivista e dello schermo, da qualche tempo in Italia, farà parte, anche quest'anno, di una Compagnia di riviste italiane. E' qui ritratta in una scena del film «L'Arcidiavolo» girato a Cinecittà

L'Esposizione ad Hannover della Mostra del Premio Cremona

Cremona, sabato sera.

E' stato concretato definitivamente il programma per la cerimonia dell'inaugurazione dell'Esposizione ad Hannover delle opere del «Premio Cremona», fissata pel 29 corrente. Per l'occasione si recheranno ad Hannover l'Ecc. Farinacci col Gr. Uff. Belloni, rispettivamente Presidente e vice-Presidente della Mostra di Cremona, l'Accademico Ojetti, il Podestà, il Federale. Da parte germanica presenzieranno alla cerimonia il Ministro dell'Educazione Nazionale Rust ed altre altissime autorità del Reich. La Mostra sarà ordinata nei locali della Kuenslerhaus.

Voleva pagare i debiti!...

Per realizzare del denaro manda lettere minatorie

Voghera, sabato sera.

Giorni fa certa Dina Manelli di Carlo, di 27 anni, residente nella nostra città, riceveva una lettera anonima con la quale, previe serie minacce, le si ingiungeva di inviare la somma di 100 lire all'indirizzo di Gino Ferrer presso il Bar Cavenini. I carabinieri esperivano le indagini del caso giungendo all'arresto di certo Giulio Fusi di Primo, di 20 anni, dimorante nella nostra città, il quale, sottoposto ad uno stringente interrogatorio, ha finito per ammettere d'essere stato lui ad inviare la lettera, sperando di poter realizzare del denaro mediante il quale avrebbe potuto pagare alcuni debiti. In seguito a tale confessione è stato tradotto alle carceri.

RADIO-TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Sabato 21 Settembre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: Musica varia — 19,40: Guida radiofonica del turista italiano — 20: Segn. orario - **Giorn. Radio** - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (I GRUPPO): Ore 20,30: ◆ «Il centenario», commedia in tre atti dei fratelli Quintero. Recitano: G. Cristina, Wanda Tettoni, Tullia Baghetti, Tina Maver, C. Zanchi, F. Becci, U. Conforti, A. Bassanelli, A. Anghinelli. (Questa commedia è considerata il capolavoro dei fratelli Quintero, caposcuola del teatro spagnolo contemporaneo. In essa non è soltanto la esaltazione dell'uomo che ha la fortuna di toccare i cent'anni, ma dalle sue scene ha respiro la fede in quello che sono le virtù e la gioia della vita, tanto che il lavoro si tramuta, di atto in atto, in un vero poema, irradiato di grazia e d'arte, elevato alla bontà umana) — 22: ◆ **Concerto sinfonico**, diretto dal mº Armando La Rosa Parodi (musiche di Corelli e Brahms) — 22,45-23: **Giorn. Radio**.

Soltanto metri 230,2 (II GRUPPO): Ore 20,30: Programma di musiche brillanti - Nell'intervallo: Notiziario — 21,30: Orchestra — 22,15: Dopolavoro Corale «Verdi» di Prato — 22,45-23: **Giorn. Radio**.

Domen. 22 Settembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 8,15: **Giorn. Radio** — 9,55: Radio Rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.

PROGRAMMI MERIDIANI (I GRUPPO) (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 12,25: Orchestrina Semprini — 13: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 13,15: Musica varia — 14: Eventuali notizie di **Giorn. Radio** — 14,5: ◆ **XIV Annuale della fondazione della Milizia Confinaria**: «Saluto ai Confinari», parole del Comandante Luogotenente Generale Archimede Mischi — 14,15-14,55: Radio Igea.

(II GRUPPO) (Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore 12: Programma di musiche brillanti - ◆ **Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero** — 13: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 13,15: ◆ **Concerto sinfonico** diretto dal mº Ermidio Tirti (musiche di Mascagni, Pizzetti, Perilea, Rimsky Korsakof) - Negli intervalli (13,35): Riassunto della situazione politica — (14): **Giorn. Radio** — 14,30: Orchestrina Zeme — 15: Musica varia — 15,30-16: Programma di musica operettistica, di Strauss, Lehar, Zeller, Pietri.

PROGRAMMA POMERIDIANO (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8) — Ore 17: Segn. orario - **G. Radio** - Musica varia — 17,15-19: ◆ **Trasmissione per le Forze Armate**: «Rassegna» - Programma vario - Notizie da casa.

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8) — Ore 19,30: Notizie sportive — 20: Segnale orario - **Giornale Radio** — 20,20: **Celebrazione della Battaglia Legionaria in terra di Spagna**, a cura del Reparto Storico-Statistico del Comando Generale M.V.S.N.: ◆ «**La battaglia del Jarama...**», rievocazione del Console Generale Mario Marino, già comandante del VII Reggimento della Divisione CC. NN. «XXIII Marzo».

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (I GRUPPO): Ore 20,30: Stagione lirica dell'EIAR: ◆ «**Manon Lescaut**», opera in 4 atti di Giacomo Puccini. Interpreti principali: Rosetta Pampanini, Beniamino Gigli. Direttore mº De Fabritiis. - Nell'intervallo: Aldo Valori: Attualità storico-politiche — 22,45-23: **Giorn. radio.**

Soltanto metri 230,2 (II GRUPPO): Ore 20,30: ◆ «**L'amoroso S.O.S.**», un atto di Emilio Caglieri. Recitano: G. Pianosi, S. De Macchi, S. Rizzi, Irma Fusi, Ada Cristina Almirante, G. De Monticelli, L. Chiostri, E. Calvi, S. Parisi, Angela Meroni. (L'«Amoroso S.O.S.» è il segnale che un giovane, fulmineamente innamoratosi di una ignota incontrata in treno, lancia col fine di rintracciare l'amata. Da questo spunto l'atto unico del Caglieri prende l'avvio e si svolge con spontaneo interesse) — 21,10 (circa): Orchestrina Carlo Zeme — 22: Programma di musiche brillanti diretto dal mº Zanio Ariandi — 22,45-23: **Giornale Radio.**

TRASMISSIONI DALLA STAZIONE DI TRIPOLI: (Sabato 21): Ore 20,40: Canzoni tripoline — 21,30: Orchestrina araba — (Domenica 22): Ore 7: Recitazione cantata del Corano — 13,30: Orchestrina «Tripolina» — 19,15: Canti e complessi corali — 20,40: Canzoni tripoline — 21,30: Canti egiziani.

DALLE STAZIONI DEL REICH

Sabato 21: Ore 20: Rassegna politica della stampa e della radio — 20,30-21: Cronaca politica — 21-21,15: Notiziario militare — 23-24: Notiziario.

Domenica 22: Ore 6: Concerto — 7: Notiziario — 9,10: Programma musicale — 11: Echi dal fronte — 16: Concerto popolare — 19,20 - 21 - 23 - 24: Notiziario.

CARIGNANO

Le repliche del *Processo di Mary Dugan*

AL CARIGNANO anche ieri sera «Il processo di Mary Dugan» ha riportato vivo successo nella brillante interpretazione della Compagnia dei grandi spettacoli gialli diretta da Romano Calò. L'applaudito dramma giudiziario si replica stasera e nei due spettacoli di domani delle 15,15 e 20,30.

STASERA AL ROSSINI

Aria di famiglia e "Luce al terzo piano!,,

Ogni anno, in quest'epoca, Mario Casaleggio e i suoi attori prendono possesso del popolare teatro di via Po; vi si installano e non lo mollano fino ai primi tiepidi annunci della primavera. Vi arrivano, insomma, con la vendemmia, col primo cader delle foglie e lo abbandonano quando le rondini tornano ai loro nidi sulle grondaie dei vetusti palazzi che in piazza Castello, su due file indiane, si succedono sino all'imbocco dell'altra vasta piazza che si affaccia sul fiume regale. Quasi a metà strada di questo doppio filare di case, sotto i vecchi portici, quello che fu il «tempio» del teatro vernacolo piemontese riapre e richiude, nello spazio di due stagioni, i suoi battenti; la sua vita annuale si svolge, dunque, in sei mesi e in questo periodo di tempo Casaleggio è un po' come il padrone di casa che invita seralmente a un trattenimento familiare amici e conoscenti.

Ci si conosce tutti...

C'è infatti aria di famiglia in quella antica e raccolta sala di via Po, e, solo per il fatto che, a voler aderire all'invito, bisogna prima soffermarsi da un signore seduto dietro uno sportello, il quale pretende del danaro per darvi un pezzetto rettangolare di carta col quale passerete, vi toglie quell'illusione del trattenimento in casa amica. Ma poi, quando avete assolta questa piccola, necessaria formalità, e vi siete addentrato nella sala antica e raccolta, allora ritornate ad essere l'ospite gradito fra persone amiche.

Ci si conosce tutti, lì dentro; ci si saluta con affettuosità; nelle poltrone le signore cicalecciano fra loro, i signori discutono, e, su nelle gallerie, da un capo all'altro, s'intersecano saluti fra amici, fra conoscenti, fra parenti:

In basso: Cerèa, madamai Cerèa, cavajer!

In alto: Ciaò, Tognin. Ciaò Pinot. Aria di famiglia!

I campanelli squillano, si spegne la luce, si stende il silenzio, l'orchestrina attacca, si apre il velario, e il primo attore che appare sul palcoscenico è salutato con uno scroscio di battimani: quasi per dovere di ospitalità; proprio come negli antichi salotti borghesi, quando uno della famiglia ospitale dava inizio al trattenimento recitando una poesia di Stecchetti o suonando al piano una romanza di Tosti.

Non so se all'epoca di Toselli, di Gemelli e della Pezzana avveniva la stessa cosa; ma a noi pare che ciò che oggi avviene debba essere tradizionale nella sala di via Po, che tutto, cioè, si sia sempre svolto allo stesso modo fin da quando il teatro vernacolo piemontese ebbe vita.

Allora il trattenimento era di tutt'altra natura, ma i tempi sono cambiati e l'arte teatrale dialettale ha dovuto seguirli, forse per non morire.

La vita di tutti i giorni

Casicche dal drammone commoventissimo, dalla commedia ingenua e divertevole del teatro locale anche il buon Casaleggio, che di entrambi è stato l'ultimo vero interprete, è stato costretto a contornarsi di subrette e di ballerine, saltare lo steccato e inoltrarsi nel campo della rivista, probabilmente con un po' di fatica, ma non con meno entusiasmo di quello che in gioventù aveva posto al teatro dei Toselli, dei Gemelli, della Pezzana.

Però a questa trasformazione è rimasto, anche sul palcoscenico, quel profumo casalingo che ogni sera invade la sala antica e raccolta.

Perchè, appunto, la migliore prerogativa degli spettacoli che Casaleggio allestisce è questa: lasciare ai lavori che rappresenta, pur tra l'indispensabile sgambettio di una dozzina, e anche meno, di figliole, e le cantatine di un'attrice, magari esotica, e i lazzi di un comico, quell'aria di famiglia che distrugge la quarta parete e crea, tra platea, gallerie e palcoscenico, quell'atmosfera di cordialità reciproca che spesso esplode in generosi battimani, da una parte, e in sorrisi di gratitudine, dall'altra.

C'è nelle riviste messe in scena dal Casaleggio questo continuo affannarsi a condurre nella finzione scenica la vita di tutti i giorni: vita cittadina e vita domestica; ciò che si svolge sulla strada e ciò che avviene tra i muri di una casa, dalla portineria alle soffitte. E il torinese, della strada e della casa, che si rivede in quella parodia della sua vita quotidiana, si diverte, ride e applaudisce alla satira, al motteggio, alla canzonatura benevola delle sue abitudini, delle sue avventure, delle sue disavventure: tutta roba che, divertendolo, può, talvolta, anche essergli utile; perchè spesso la verità più bella ce la si dice ridendo...

Un anno fa Casaleggio iniziò la sua stagione con una rivista di Enzo Arnaldi e di Cavur: la rivista ebbe un lietissimo successo perchè ogni argomento allora d'attualità, della vita cittadina era stato, dai due giovani autori, rilevato, vagliato e svolto con un senso umoristico e caricaturale così sobrio e leggero da far sì che la finzione scenica non deturpava il soggetto cui si riferiva l'azione teatrale, val quanto dire: non era frustrato lo scopo che si ripromettevano gli autori e non era alterata parossisticamente la visione comica che essi avevano avuto di un avvenimento, di una cosa, di una persona che erano a loro serviti da spunto per la raffigurazione burlesca. E ogni spettatore, per quel tanto che lo toccava, si sganasciava dalle risa, perchè si divertiva, perchè, pur riconoscendosi, come dinanzi a uno specchio concavo o convesso, vedeva deformata la sua figura: buffo si scopriva, ma lui, tutto sommato, c'era...

I due autori avevano esordito, poco tempo prima con un clamoroso [illegible] teatrale-goliardico; clamoroso fu infatti il successo ottenuto da quel Giovanotti in aula che li fece conoscere al pubblico e all'inclita. Ma ciò non li appagò, anche perchè poteva sembrare che altri elementi di vario genere avessero fortemente contribuito a quel successo. Fu così che Casaleggio dette modo ai due neofiti del palcoscenico di farsi apprezzare in un lavoro di maggiore impegno e di più salda struttura. L'esperimento riuscì pienamente e quest'anno Casaleggio riapre il «suo» Rossini con una nuova rivista di Arnaldi e Cavur.

Poichè rivista significa (è stato già ripetuto sino alla nausea): rassegna umoristica, satirica e caricaturale degli avvenimenti contingenti, e non dev'essere esclusivamente costituita da «numeri» d'arte varia posti uno dopo l'altro per la durata di uno spettacolo; poichè, inoltre, una rivista dev'essere, per intendimento dell'impresa, di carattere locale, i due autori hanno composto un lavoro di schietta attualità cittadina. Luce al terzo piano! Più... chiara di così l'attualità non potrebbe essere.

Luce al terzo piano!: aria di famiglia! C'è infatti una famiglia, non importa il piano al quale abita, che attualmente non si preoccupi ogni sera della luce perchè non filtri dai battenti, della luce schermata, della luce della lampadina tascabile?

E perciò Arnaldi e Cavur fanno, a modo loro, luce su questa luce e, per l'occasione, ti trasformano Casaleggio in mobilitato civile, chè, non solo della luce egli deve ora preoccuparsi, ma di tutte le varie mansioni che, per tale straordinario incarico, è in dovere di assolvere. Cosicchè lo si vedrà stasera sballottato dai Mercati nuovi ai tranvai dei matti, da Porta Nuova al rifugio antiaereo, di volta in volta tranviere, milite dell'U.N.P.A., e capo fabbricato. E tuttociò su pochi metri quadrati di tavolato, dinanzi a una sala antica e raccolta soffusa di quell'aria di famiglia che fa del Rossini il ritrovo più familiare che io abbia mai conosciuto.

Barretta

ALFIERI

Martedì: esordio della Compagnia «Bluette-Navarrini»

Con gli spettacoli di oggi e domani la Compagnia della rivista italiana si congederà dal nostro pubblico dando le ultime tre repliche di *Sarà tutto più bello domani* di Aldo Rubens. Lunedì il teatro resterà chiuso; martedì vi esordirà la Compagnia di riviste «Bluette-Navarrini» che presenterà il nuovo superspettacolo *Due strade e un cuore*, in due tempi e ventisei quadri di Nuto Navarrini.

Avventure di tutti i giorni

Intermezzo ai Giardini

Milano, sabato sera.

Questo nostro bel sole d'Italia, che anche d'autunno è dolce, pure a Milano, per chi se lo può godere verso il tardo pomeriggio ai giardini pubblici, diventa veramente un dono che soltanto d'inverno, gravati di freddo, infastiditi dalla nebbia, saprà sufficientemente e degnamente apprezzare.

Ieri nel pomeriggio era una gioia vedere tanti bimbi e tante mamme, tanta gente beata fra il verde delle piante, le multicolori aiuole fiorite e il mormorio delle cascatelle e delle fontane, nonchè al suono, ibrido ma anche affascinante, di mille cinguettii di uccelli rari.

Anche i leoni e le leonesse, dalle loro gabbie, parevano dimostrassero la letizia di questo tepente autunno lombardo, così misurato ed equilibrato, sotto il cielo d'un azzurro veramente cobaltico.

Anche la foca, che preferisce, per lo più, starsene nell'acqua, ieri nel pomeriggio, tutta sdraiata sull'impiantito del suo recinto, sonnecchiava placidamente, infischiandosi di tutto il chiasso e di tutta l'ammirazione di cui una folla di bimbi, di vecchi, di donne, degnava le sue lucide e acrobatiche forme. E non si scompose nemmeno quando Achille B., di anni 60, abitante in corso Buenos Aires, di professione esattore presso una compagnia di assicurazioni, venne a diverbio con una signora e il suo bambino. Questo bambino si era divertito a strappare di mano al vecchio Achille il pesce che lui, e soltanto lui, voleva aver la gioia di dare in pasto alla sonnecchiante foca. Ma l'aveste sentito, il signor Achille, con quale violenza di termini [illegible] matto, dev'essersi inveito la giovane signora, che, sprofondandosi in mille scuse, era corsa a comperare un altro pesciolino per riparare il fallo commesso dal suo impertinente bimbetto!

Ma, dispettoso e caparbio, il vecchio prese il pesce e lo scaraventò sul viso della signora che se ne andò offesa e silenziosa senza profferire più parola, tirandosi dietro il figliuoletto che la guardava con aria interrogativa.

Nessuno disse nulla al vecchio, ma un giovane lo pregò di seguirlo: era un agente di servizio, il quale lo condusse bellamente in commissariato e, dopo avergli fatto sentire il fatto suo dal funzionario di turno, lo costrinse a sborsare cinquanta lire di contravvenzione al vigile, che il funzionario stesso telefonicamente chiamò. E ciò per il motivo di aver insultata una signora e di essersi lasciato andare ad espressioni poco pulite in pubblico.

Il vecchietto sovraeccitato pagò, bollente d'ira, minacciando nuovamente e irriducibilmente. Fu, però, fatto tacere all'istante dal funzionario che concluse licenziandolo:

— Basta; altrimenti vi faccio far penitenza doppia, trattenendovi in una cameretta una serie di vostre gradimento; fino a domani mattina.

Ma ecco che, mentre il signor Achille se ne stava andando, entra il marito della signora, avvocato L., — assai noto nella nostra città, — a denunciare il manesco e ineducatissimo vecchio; l'avvocato vuol sporgere querela; ha testimonianze sufficienti e non si sa decidere ad andarsene su consiglio del commissario che l'accerta, per altro, di aver ben punito il signor Achille B.

— Ha avuto cinquanta lire di multa, avvocato, e l'ho messo in guardia per l'avvenire; convenite con me che per stavolta basta così; e sono sicuro che, in altra circostanza analoga, questo bollente signore ci penserà sopra. Ne convenite?

L'avvocato è uomo sereno e comprende benissimo; però vuole le scuse del prepotente Achille; [illegible] chieste all'istante.

Tutto si è accomodato, ma gli avversari non si sono riconciliati: lo faranno prossimamente... davanti alla gabbia della foca.

Podestà e messo comunale malmenati da un pazzoide

Tortona, sabato sera.

In località del Comune di Casasco, a ridosso delle colline tortonesi, è notissimo un tipo stravagante: il contadino Achille Bastita. Nei passati giorni questi si presentò al Podestà di Casasco insistendo perchè gli rilasciasse i documenti onde ottenere il permesso di porto d'armi per la caccia; ma il Podestà, per le anormali condizioni del richiedente, cercò di temporeggiare intenzionato, giustamente, di rifiutare i documenti.

Il Bastita continuò ad insistere e ad un'ulteriore risposta negativa si scagliò contro il Podestà ed il messo comunale, accorso in suo aiuto, sferrando all'...impazzata calci, pugni e morsi e ferendoli entrambi. Ridotto all'impotenza, il poveretto, caricato sopra un'auto pubblica, venne tradotto al Manicomio di Alessandria dove è trattenuto in osservazione.

Due abili truffatrici

Gioielli e 8000 lire spillate da due zingare a una contadina

Novara, sabato sera.

Due giovani zingare calabresi, che vanno in giro per le campagne spacciandosi per «medicone» e promettendo di guarire tutte le infermità, sono riuscite a compiere numerose truffe. Le due donne si presentano nelle case dove sanno che vi sono degli ammalati per proporre la guarigione mediante esorcismi, ricorrendo al sistema della benedizione dell'oro e del danaro da offrire alla Madonna. Con questo sistema si son fatto consegnare dei gioielli e la somma di 8 mila lire dalla contadina Maddalena Rissone, di 70 anni, che ha denunciato la cosa all'autorità.

Operaio investito dallo scoppio di una mina

Trieste, sabato sera.

Una mortale disgrazia è avvenuta stanotte verso le 3 nell'interno della miniera carbonifera di Sicciole presso Pirano. Il muratore Antonio Stergule, abitante nella suddetta frazione, mentre caricava una mina è stato investito da una formidabile esplosione che lo ha scaraventato contro una parete della miniera. Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro lo Stergule è stato trasportato con una autolettiga all'ospedale dove per le gravi lesioni interne riportate decedeva.

Rubava energia

ALESSANDRIA. — Ad otto mesi di reclusione e 800 lire di multa, col condono, è stato condannato il venditore ambulante Carlo Sarchi, di 44 anni, per essersi impossessato con mezzi fraudolenti di energia elettrica in danno della Società distributrice.

Ladro condannato

ALESSANDRIA. — Il conducente di bestiame Stefano Bagnasco, di 43 anni, che il 29 agosto aveva rubato a Cassine una bicicletta al contadino Andrea Pendino, è stato condannato ad otto mesi e 800 lire di multa e assegnato per due anni ad una colonia agricola.

Razzia di polli

VALENZA. — Ignoti ladri entravano in un pollaio di proprietà dell'agricoltore Pietro Mirgone, a S. Salvatore Monferrato e sottraevano una trentina di pennuti per un valore complessivo di parecchie centinaia di lire.

Precipita da 4 metri

VALENZA. — Mentre la massaia rurale Cristina Belloni di 60 anni, da Frassineto, si recava sul fienile, cadde da maldestra caduta nel sottostante cortile da quattro metri di altezza e riportava la frattura del braccio sinistro, lesioni alla colonna vertebrale e la frattura di alcune costole. Il giudizio medico è riservato.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:

1) Rosa acquatica; 8) Punta di [illegible]; 9) Progenitore; 10) Liquore [illegible]; 11) Bevanda aromatica; 12) Tipi di cavalli; 14) Conto Corrente; 16) Inglustiziale; 17) Calcolo d'interessi; 18) Primato che dà la vittoria; 20) La costa di Vicenza; 22) Arnese femminile; 23) Motore vivo; 24) Golfo della Spagna; 27) Idee fisse; 30) Graminacea, alimento di cavalli; 31) Simbolo dell'Arsenico; 32) Nome della Mirandola; 33) La targa di Bari; 34) Pronome possessivo; 37) Un signore qualunque; 38) Un custode geloso e scontato; 39) Ricchezza di Samo.

Verticali:

1) Madre di Diana e di Apollo; 2) Avverbio di tempo e di luogo; 3) Targa del Piemonte; 5) Iniziali del condottiero Gattamelata; 6) Disturbo nervoso; 7) Capitale della Turchia; 8) Nemici di Roma in altre guerre puniche; 12) Gavitellone; 13) N'andate!; 15) In mezzo; 16) Canta nell'«Iris»; 19) Personaggio della «Turandot»; 21) Consuetudini; 23) Porto della Guiana portoghese, altra tappa della Crociera Atlantica; 24) Affluente della Grete; 25) Leggendaria vestale; 26) Battaglia della Grande Guerra, avvenuta fra Val d'Adige e Val Sugana; 28) Parenti ascendenti; 29) Sigla di istituto parastatale; 32) Titolo di baronetto inglese; 34) Due volte; 36) Antico regno di Palestina; 37) Società per azioni.

LA SCIARADA DELLA TARGA (xxyyyy)

In Sardegna circolando
Sa nel cielo palpitare
Qual'è il tutto, vi domando,
Che il villano fa tremare?

Soluzione del gioco pubblic. ieri

Ortilogramma:

Parola-chiave: A) Schoggia; B) Lavorano; C) Candito.

Raggio di sole che diventa vino.

Frin

Vestitevi bene ed a BUON MERCATO acquistando a RATE presso la S. A. Domenico SERRA Piazza Bodoni 3 TELEFONO 46-418

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

L'uomo che amerò

Loris Vernieri, il noto scrittore, rigira fra le dita il cartoncino che sotto una corona comitale reca un semplice nome: — Che tipo è questo Miralta?

— Un signore giovane, distintissimo.

— Bene. Fallo passare. — Il cameriere esce rapido e riappare poco dopo sulla soglia annunciando: — Il signor Luciano Miralta. — L'ignoto visitatore sembra turbato da un certo imbarazzo il quale contrasta col suo aspetto d'uomo sportivo e insieme d'uomo di mondo.

— Sedete, vi prego, e svelatemi la ragione della vostra visita, — lo incoraggia Vernieri sorridendogli affabile.

— Ecco. Vorrei pubblicare... cioè vorrei che voi mi pubblicaste...

— Ho capito. Una novella, forse un romanzo od anche una collana di versi. Ma, benedetto ragazzo, voi sbagliate indirizzo. Io non sono un editore e neppure un direttore di giornale. O desiderate una prefazione, una raccomandazione?

— No. Siete in errore. Non ho velleità letterarie. Non tengo affatto ad ammirare la mia firma ai piedi d'una colonna stampata e sono felice della licenza liceale ottenuta per non dovermi più occupare d'Apollo e delle Muse. Vorrei soltanto proporvi il soggetto per una novella o, se preferite, scrivere per voi un racconto da pubblicarsi con la vostra firma.

— Insomma, vorreste diventare il mio... socio, o come ora s'esprimono i letterati, il mio « negro ».

— Proprio così. Ma per una volta sola. Naturalmente non chiedo nessun compenso. Se mai vi offrirei io stesso un compenso, qualunque esso sia, purchè vi adattaste ad accettare la mia proposta che, a quanto leggo sul vostro viso, vi sembra incomprensibile. Ve la spiego subito. Io devo a qualunque costo mettermi in relazione con una signorina della quale non conosco nè il nome nè l'indirizzo.

— E voi credete, o illuso, di raggiungere il vostro scopo con una novella?

— Ne sono certo. Due giorni fa viaggiavo sul treno Milano-Torino. Alla stazione di Vercelli sale una splendida ragazza, alta slanciata giovanissima, con un viso altero e soave insieme, insomma la donna più desiderabile ch'io abbia mai incontrata. L'accompagnava un signore elegante sulla quarantina, che per qualche istante suscitò in me una rovente gelosia, la quale si tranquillizzò non appena udii che la mia dea lo chiamava babbo. Essa dapprima non mi notò affatto, forse non mi vide neppure. Teneva sotto gli occhi un giornale e leggeva una vostra novella con un profondo interesse che si rifletteva sul suo volto. « Maledetti scrittori! » esclamai entro di me irritato.

— Grazie per l'impressione, — sorride Loris Vernieri con ironica indulgenza. Ma l'altro non lo ascolta e prosegue: — Io cerco d'attirare in tutti i modi la sua attenzione. Tossicchio, m'alzo, lascio cadere l'accendisigaro e il portasigarette, fumo a perdifiato, fingo di cercare qualcosa nella valigia. Invano. Quella dannata novella polarizza tutte le sue facoltà, tutte le sue sensibilità. D'altra parte il padre ha un aspetto così severo, quasi corrucciato che non ardisco scambiare con lui le solite frasi d'inizio. Finalmente traggo un sospiro: la ragazza ha terminata la lettura e ha deposto il giornale. Solleva il capo e quegli occhi grandi, [illegible] azzurri come un orizzonte di mare s'incontrano coi miei. Il suo sguardo esprime una improvvisa meraviglia, un'istintiva irrefrenabile ammirazione.

— Non peccate certo di modestia — nota lo scrittore con un lieve sogghigno.

— La modestia o la vanità non c'entrano. Vi giuro che nell'espressione di quel volto ho afferrata la certezza assoluta del suo pensiero. E il suo pensiero era questo: « Ecco l'uomo che amerò ». Per tutto il viaggio quello sguardo non mi abbandona e attraverso i nostri occhi si svolge il più appassionato dei colloqui. Ci comprendiamo così bene che non cerchiamo neppure l'opportunità di parlarci. Arriviamo a Torino. Io scrivo rapidamente il mio indirizzo sopra un biglietto da visita e attendo il momento propizio per consegnarglielo all'insaputa del padre. Ma essa non è abbastanza destra per coglierlo al passaggio e un colpo di vento lo travolge lontano, nel buio dell'oscuramento antiaereo. Il suo viso biancamente illuminato da un fioco fanale azzurro esprime la disperazione più che il disappunto. Mi fermo un attimo per tracciare con mano febbrile un altro biglietto. Sollevo gli occhi e non la scorgo più. Il padre l'ha portata via con l'ultima auto pubblica.

— Avete interrogato gli autisti?

— Certo. Ma non ne ottenni nessuna indicazione utile.

— Siete un curioso tipo. Tuttavia non giungo ancora a comprendere come potrei aiutarvi nel vostro romanzetto sentimentale.

— Ecco: descrivete dal vero la mia avventura e pubblicatela sotto forma di una novella. La signorina che è una vostra ammiratrice la leggerà, si riconoscerà nella protagonista e vi scriverà per chiedervi il mio nome e il mio indirizzo.

Vernieri riflette qualche secondo, poi con un sorriso divertito acconsente: — E' una prova che si può tentare. Non mi dispiace questa parte di paraninfo letterario.

Sono trascorsi due mesi. La amorosa novella intitolata: « L'uomo che amerò » è apparsa, ma il risultato è assolutamente imprevedibile. Sul treno Torino-Milano, Loris Vernieri, lo scrittore, e la sua giovine sposa iniziano il loro viaggio di nozze. — Mio caro, — gli susurra la bellissima signora sorridendo con una sottile malizia, — proprio a questa stazione, mi accorsi del mio taciturno adoratore.

— Vi faremo mettere una piccola lapide celebrativa. —

La voce di lui volutamente scherzosa è alterata da un complesso di sentimenti diversi. Forse un po' di pietà per l'illuso, forse un oscuro rimorso, ma soprattutto un geloso rancore per il rivale sconfitto. Egli vede senza posa gli splendidi occhi della moglie fissi con audace insistenza negli occhi dell'altro e non può trattenere una domanda incauta:

— Dimmi, non lo rimpiangi?

La risposta di lei lo blandisce ma non lo rassicura: — Come mi piace la tua gelosia!

Livio Mellesi

Il destino di Londra

Stato d'assedio ed evacuazione presi in considerazione dalle Autorità londinesi

Stoccolma, sabato sera.

Il corrispondente da Londra dello *Stockholms Tidningen*, che ha potuto visitare l'East End londinese, riferisce che i danni causati in questo quartiere industriale sono considerevoli. Egli non può dare dei particolari « per ragioni militari », ma osserva che non solo l'East End presenta un quadro impressionante di distruzione: tutta la città di Londra muta sempre più d'aspetto.

Il corrispondente del *Dagens Nyheter* si diffonde sul morale della popolazione della capitale britannica. Egli dice che la fine della lotta attorno a Londra può dipendere dalla capacità delle autorità di conservare alto il morale della popolazione. La questione che è attualmente più importante è quella di sapere se sarà trovato il modo di proteggere a sufficienza gli abitanti della capitale. Se tale questione non sarà risolta in modo soddisfacente, verrà a crearsi, secondo il corrispondente, una situazione che la popolazione di Londra non potrà più sopportare fisicamente. La sola mancanza di riposo e di cure sanitarie basterebbe ad indurre i londinesi a cedere.

Si apprende d'altra parte che, oggi, a Londra si parla molto della possibilità di proclamare lo stato d'assedio e di ordinare l'evacuazione di tutti coloro che non debbono necessariamente restare. Non si riesce tuttavia ad immaginare come una misura di così vasta portata possa essere realizzata dalle autorità britanniche, nelle attuali condizioni. I critici inglesi sembrano invece propendere per un'evacuazione volontaria su grande scala. Poichè tutti questi problemi sono altrettanti motivi di discordia fra le autorità amministrative e nessuno se ne vuole assumere la responsabilità, il *Daily Express* propone la costituzione di un « Servizio del Fronte della Patria » che assuma a proprio carico la soluzione dei problemi del vettovagliamenti, delle misure sanitarie, della difesa passiva e dei servizi delle comunicazioni.

(D.N.B.)

GIUDIZI AMERICANI

L'Inghilterra non può continuare a resistere

New York, sabato matt.

La corrispondenza politica *Weekly Foreign Letters* in una recensione sui rapporti dell'America verso l'Inghilterra dice fra l'altro: « Due cose sono oscure. Le devastazioni dell'arma aerea tedesca in Inghilterra hanno ridotto il potenziale bellico inglese più di quanto può essere ristabilito dalle « misure di difesa » americane. I tedeschi sono in grado di continuare per un tempo indeterminato i loro attacchi, mentre gli inglesi non sono invece in nessun modo capaci di sostenerli per un tempo indeterminato.

« L'armamento industriale dell'America avrà solo questo risultato, di ravvivare sempre più Churchill incitandolo ad una resistenza senza scopo e costituirà inoltre una determinazione della Germania a continuare sempre più le sue distruzioni nella capitale londinese senza che l'Inghilterra abbia nemmeno la più piccola speranza di potere intraprendere una offensiva contro le Potenze dell'Asse.

« L'America comincia già ad abituarsi — così è detto ironicamente nell'articolo — a questo ingannevole gioco della propaganda inglese, secondo la quale nè Suez nè Gibilterra avrebbero uno speciale valore per l'Inghilterra e lo sgombero del Mediterraneo da parte degli inglesi non farebbe che rafforzare maggiormente la difesa dell'isola britannica, e tutto ciò dovrebbe rappresentare l'accelleramento di quell'istante nel quale un corpo di spedizione inglese dovrebbe risorgere dalle rovine fumanti dell'Inghilterra per la conquista dell'Europa ».

(D. N. B.)

IL COMUNICATO TEDESCO

L'attività dei sommergibili fiancheggia l'opera dell'aviazione del Reich

BERLINO, sabato sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

L'aviazione ha continuato i suoi attacchi sull'Inghilterra.

Le incursioni di ritorsione sono state dirette in primo luogo contro Londra.

Specialmente nel centro della città, esattamente ad ovest della grande ansa del Tamigi, sono stati gravemente danneggiati diversi impianti di importanza militare.

Sull'Inghilterra sud-orientale si sono svolti alcuni combattimenti aerei, conclusisi a nostro favore.

Gli attacchi notturni sono stati diretti essenzialmente sugli impianti portuali di Londra. Tra l'altro diversi colpi in pieno hanno raggiunto i « Royal Albert Docks ».

Nel corso della notte piccole formazioni hanno inoltre attaccato impianti d'approvigionamento di importanza bellica sui quartieri meridionale ed orientale di Londra, nonchè aeroporti ed altri obiettivi militari sull'Inghilterra meridionale e centrale.

Nuovi incendi si sono aggiunti ai vecchi incendi, che, per quanto sopiti, ancora non sono completamente spenti.

Nella notte aerei britannici isolati hanno attaccato città della Germania occidentale, distruggendo diverse case di abitazione, e colpendo una chiesa ed un cimitero. Le perdite fra la popolazione civile sono state di tredici morti e numerosi feriti.

Quattordici aeroplani britannici sono stati abbattuti ieri dai caccia e dalla DCA. Un nostro apparecchio non è ritornato.

Un sommergibile, al comando del tenente di vascello Bleichrodt, ha affondato nove vapori stazzanti complessivamente 51.882 tonnellate. Un altro sommergibile ha affondato tre vapori per complessive 15.000 tonnellate. Un terzo sommergibile ne ha distrutti due per 12.000 tonnellate.

Piroscafo inglese silurato nell'Atlantico

New York, sabato matt.

La *Mackay Radio* ha captato appelli di soccorso emessi da bordo del vapore britannico *Elmbank* di 5156 tonnellate. Il comandante della nave ha annunciato per radio che il vapore è stato silurato a 57° di latitudine nord e 27° di longitudine ovest.

Nave portoghese fermata a Gibilterra

Madrid, sabato sera.

La nave mercantile portoghese *Serpa Pinto* che alcuni giorni or sono, mentre era in viaggio dal Brasile al Portogallo, è stata fermata da un cacciatorpediniere inglese, un poco al largo di Lisbona, e condotta a Gibilterra, è arrivata oggi a Lisbona. L'equipaggio ha dichiarato che gli inglesi hanno sequestrato parte del carico ed hanno asportato tutti i sacchi della posta.

Un fatto che sembra inverosimile

Il commerciante che denunciò il furto di 200.000 lire passato al Cellulare

Si tratterebbe di un esaltato

Milano, sabato sera.

Vi abbiamo già informati ieri della brutta avventura toccata al negoziante Bruno Negri di Giovanni, di 32 anni, nato e domiciliato a Masserano (Vercelli) e alloggiato a Milano in un albergo del centro, il quale ha denunciato che, giunto alla mezzanotte di giovedì alla stazione centrale, era stato avvicinato da due sconosciuti, qualificatisi agenti di P. S., i quali gli avevano sottratto una borsa contenente due buste ciascuna di centomila lire.

I funzionari della Squadra Mobile si sono subito occupati della vicenda, ma finora non è stato possibile chiarire le circostanze nelle quali essa si sarebbe svolta. Lo stesso Negri ha dato l'impressione di un esaltato, nè ha saputo o voluto precisare come fosse in possesso dell'ingente somma. Egli ha dichiarato di aver ricevuto da uno dei due supposti agenti un manrovescio che lo fece cadere a terra, cosa che non sembra molto probabile, dato che il Negri è di proporzioni atletiche.

Ha ammesso che in quel momento molti altri viaggiatori uscivano dalla stazione ed è strano che nessuno si sia accorto della scena. Per queste contraddizioni ed anche per altre inverosimiglianze constatate dai funzionari in un sopraluogo alla stazione, il Negri è stato trattenuto ed inviato al Cellulare.

La 32ª vittoria del magg. Mölders

Sul timone di direzione dell'apparecchio dell'eroico maggiore Mölders viene contrassegnata la 32ª vittoria da lui riportata, vale quanto dire il 32° apparecchio nemico abbattuto.

Dichiarazioni del Ministro Bottai

L'efficacia e le finalità del lavoro introdotto nella scuola fascista

Roma, sabato sera.

Il Lavoro Fascista pubblica una interessante intervista col Ministro dell'Educazione Nazionale, nella quale sono illustrate la finalità ed i programmi delle esercitazioni di lavoro adottati nella Scuola fascista come strumento di formazione spirituale dei giovani. Dopo aver riferito ampiamente sui soddisfacenti risultati conseguiti nello scorso anno ed avere recato cifre significative sulla partecipazione degli scolari e degli studenti a queste pratiche esercitazioni di mestiere, il Ministro Bottai ha spiegato il sistema che sarà seguito nel prossimo anno scolastico:

— Ogni settimana, secondo il suggerimento dato ai Provveditori, il docente di classe o altro designato dal Preside parlerà o farà parlare agli alunni delle loro esperienze di lavoro settimanale con eventuale riferimento anche alla esperienza di lavoro nella famiglia ed avrà cura di chiarire i motivi tecnici, di illustrarne ampiamente la trasposizione nella vita sociale, salvo a mostrare come poi quegli esperimento si concreti, si completi, si ampli, si inquadri nel complesso delle attività produttive dell'uomo.

« Pari cura sarà posta perchè le stesse letture individuali siano orientate verso tali intenti in guisa da contribuire efficacemente a dare agli alunni una maggiore consapevolezza dei problemi del lavoro e della tecnica nel mondo moderno. Sempre in relazione a tali scopi, i Presidi disporranno delle visite aziendali mensili preparate ed illustrate da un professore oltrechè dall'istruttore, le quali daranno una conoscenza viva del lavoro vero e costituiranno una autentica lezione di lavoro. Quando sia possibile, i Presidi disporranno altresì delle visite a quartieri operai, artigiani, contadini, come pure a case di riposo, colonie, ospedali, enti assistenziali, allo scopo di chiarire ai giovani le caratteristiche della vita sociale contemporanea sia sotto il profilo dell'ambiente nel quale il lavoro si svolge, sia sotto l'altro delle provvidenze apprestate dalla società in pro dei lavoratori.

« Al fine di portare un ulteriore utile contributo al raggiungimento dei migliori risultati, ho raccomandato che per ogni tipo di esercitazioni siano costituite nella medesima classe una o più squadre di alunni in relazione al numero dei posti di lavoro esistenti nei laboratori ovvero in relazione agli obiettivi ed alle dimensioni dell'appezzamento di terreno disponibile per il lavoro agricolo.

« La creazione della squadra non risponde soltanto ad una esigenza tecnica ma anche ad un bisogno, con l'impostazione generale che abbiamo data al problema del lavoro: il bisogno che il giovane abitui il suo spirito a quel senso di organizzazione gerarchica che è tanta parte dei concetti informatori della vita contemporanea, organizzazione gerarchica che vuol dire unione degli sforzi dei singoli sotto la guida dei più capaci e che il giovane ritroverà poi, sia pure con differenti caratteristiche esterne, nel sindacato, nel plotone, in tutti gli enti civili e le attività che occuperanno la sua vita di adulto ».

Richiesto di riferire quale effetto hanno avuto le esercitazioni di lavoro nel primo anno di applicazione, il Ministro Bottai ha detto di aver potuto riscontrare una maggiore frequenza di alunni, vale a dire una diminuita diserzione scolastica specie nelle Scuole dell'Italia meridionale, in quanto ora le famiglie operaie e contadine avvertono una utilità pratica della scuola che non si limita più ad erogare una generica istruzione, ma esercita gli allievi a conoscere subito quella che sarà in seguito la loro quotidiana attività di mestiere.

« A proposito il Duce, al quale ho riferito la cosa — ha aggiunto il Ministro — l'ha trovata naturale e legittima, osservando che finora un popolo proletario come quello italiano aveva a disposizione una scuola del tipo borghese adatta ai gusti e alle preferenze delle categorie sociali più fornite, ma insufficiente a soddisfare le vere e concrete esigenze delle categorie lavoratrici dei campi e delle officine. L'apprezzamento del Duce per il già fatto ci è ora di sprone a fare di più e di meglio per l'avvenire, tanto più che Egli ci ha esortati a proseguire sulla via iniziata dato che « l'introduzione del lavoro nella scuola servirà molto a perfezionare il carattere degli italiani nel senso voluto dal Regime ».

« Sono Sue parole testuali. Nessun fine più alto di questo poteva essere indicato alle scuole del tempo di Mussolini: formare il carattere degli italiani che è quanto dire fare gli italiani come il Duce li vuole e l'Italia fatta Impero li esige ».

Grave sciagura nello Spezzino

Quattro operai vittime d'uno scoppio di grisù in una miniera

La Spezia, sabato sera.

Una grave disgrazia, che ha gettato nel lutto quattro famiglie di operai della laboriosa Castelnuovo Magra, è accaduta ieri sera in una miniera di carbone.

Nel pozzo 2 bis, profondo 97 metri, all'altezza di 60 metri circa si trovavano, sopra di un ponte, intenti a demolirne un altro, quattro operai, certi Panello Mario di Pietro di 26 anni da Castelnuovo Magra, Pucciarelli Tito fu Domenico di 49 anni, pure da Castelnuovo Magra, Lovati Giovanni di Luigi di 19 anni, da Montignoso e Paraldo Guerrino di Umberto di 24 anni, da Erice, quando un improvviso scoppio di grisù faceva precipitare i quattro in fondo al pozzo, provocando inoltre il crollo di due altri ponti, il cui materiale si rovesciava addosso ai caduti.

Un altro operaio, certo Umberto Giovannelli di Giovanni, che qualche minuto prima si trovava a lavorare ad una quota di tre metri sotto gli anzidetti operai, aveva avvertito i compagni che aveva notato un odore di gas, ma essi rispondevano che si trattava di aria cattiva ed avevano continuato a lavorare increduli.

Sul posto si recava subito il direttore della miniera assieme agli ingegneri. Il direttore dava subito disposizioni per tentare il salvataggio dei poveri operai, ma inutilmente, perchè, data la difficoltà dell'impresa essi venivano raccolti ormai cadaveri tra le 21,30 e le 22, dopo faticosissimo lavoro.

Circa lo scoppio, pare che sia stato causato dal fatto che i quattro operai usavano lampade a fiamma libera. Sul luogo del disastro si sono recati anche il Prefetto di La Spezia Avenati, il Questore e il Pretore di Sarzana per le constatazioni di legge.

Un parto trigemino

Brescia, sabato sera.

Tre bambini: due femmine e un maschio, ha dato felicemente alla luce, a Lumezzane S. Apollonio, tale Giulia Fontana, moglie dell'operaio Abramo Ghidini, il quale ha ricevuto, oltre al premio del Duce, un sussidio del Fascio locale. I neonati sono tutti in ottima salute.

Fra vicine di casa

Due zoccole sulla testa e una condanna del Pretore

Como, sabato sera.

Fra le vicine di casa Forte Alessandra e De Bortoli Ancilla, entrambe dimoranti in Musliarico, non correvano lietissimi rapporti a causa dei rispettivi figliuoli. Un giorno la... conversazione volse al peggio. Sempre a causa dei singoli figli, il 23 giugno scorso le due donne si ritrovavano furenti l'una di fronte all'altra. Ad un certo punto, la Forte, levatesi entrambe le zoccole ed usatele come proiettili, ne faceva bersaglio la De Bortoli, che riportava lesioni al capo guarite in giorni dieci.

Di qui querela e conseguente dibattito davanti al Pretore ove la Forte Alessandra era chiamata a rispondere di lesioni volontarie. Il Pretore, accertata la responsabilità della Forte Alessandra ed accordatale l'attenuante della provocazione, l'ha condannata a due mesi di reclusione, ai danni ed alle spese, col beneficio della condizionale.

Si frattura il cranio precipitando da un tetto

Verbania, sabato sera.

Una tragica fine è toccata al trentatreenne Renzo Longhi, fu Battista, dimorante a Gravellona-Toce, lucidatore di granito, il quale, portatosi sul tetto di un magazzino per alcune riparazioni, ad un certo punto, in seguito alla rottura di listelli di legno che sostenevano le tegole, è precipitato nel vuoto da un'altezza di sei metri riportando la frattura del cranio. Il poveretto è deceduto poco dopo.

Precipita dalla finestra ed è raccolto morente

Genova, sabato sera.

La P. A. ha trasportato all'ospedale di Sampierdarena il tornitore Mario Pulino d'anni 35, abitante a Cornigliano, via Malaspina, il quale era precipitato da una finestra della propria abitazione. Il poveretto poco dopo il suo ricovero è deceduto in seguito a frattura della base cranica.

Gli ammassi

L'intero prezzo corrisposto fin d'ora ai produttori

Roma, sabato sera.

E' stato già comunicato che i definitivi prezzi base per i cereali di produzione 1940 soggetti all'ammasso sono fissati nella misura di lire 155 al quintale per il frumento tenero, lire 170 per il frumento duro, lire 120 per il granoturco, lire 130 per il risone e lire 135 per l'avena.

La differenza fra questi prezzi e quelli applicati nel decorso anno che rimangono fermi per il consumo, viene assunta a carico dello Stato.

E' stato però già disposto che fino da ora gli ammassi corrispondano ai produttori l'intero prezzo base definitivo, sia per i cereali in corso di conferimento, sia per quelli già conferiti.

Il congegno tecnico-finanziario degli ammassi consente in tal modo agli agricoltori di realizzare immediatamente l'intero valore del prodotto conferito, dimostrandosi anche sotto questo aspetto, strumento pronto ed efficace della politica corporativa.

(Stefani).

IL PANE

Nessuna miscela nelle farine

Abburattamento all'85 per cento Prezzo invariato

Roma, sabato sera.

Con provvedimento odierno il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la farina da impiegare nella panificazione venga estratta dal grano in ragione dell'85 per cento. Questa disposizione ha lo scopo di rendere possibile una notevole economia nel consumo del frumento, in relazione con le necessità dell'attuale periodo di guerra. Il nuovo tipo di farina darà luogo alla produzione del pane integrale.

La farina di grano che d'ora innanzi sarà prodotta avrà un prezzo più basso di quello finora fissato.

I Prefetti del Regno sono stati autorizzati a consentire che il prezzo del pane rimanga invariato, accrescendo così il compenso riconosciuto ai panificatori, i quali sono, pertanto, impegnati ad assicurare una perfetta produzione del pane e saranno a tal fine sottoposti a un controllo sempre più rigoroso.

Con lo stesso provvedimento è stata sospesa fino a nuovo ordine l'applicazione del decreto ministeriale del 16 settembre relativo alle farine miscellate.

Due milioni concessi dal Duce per i minatori arezzesi

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il Prefetto di Arezzo e il Podestà di S. Giovanni Val d'Arno Pietro Piazzesi che Gli hanno prospettato il problema delle case operaie per i lavoratori delle miniere di lignite della zona.

Il Duce ha concesso e consegnato immediatamente la somma di due milioni di lire per la costruzione di alloggi operai ed ha impartito le opportune direttive per quanto riguarda le pigioni, la priorità nell'assegnazione degli alloggi e la struttura degli alloggi stessi.

La "Marcia della Giovinezza,,

Un messaggio al Duce del Segretario del Partito

Roma, sabato sera.

Il Segretario del P.N.F. ha inviato al Duce la seguente relazione:

« Duce,

« La Marcia della Giovinezza si è conclusa questa mattina.

« I giovani del Vostro tempo vengono così ad aver percorso in soli 21 giorni 480 chilometri in perfetta efficienza fisica con tecnica militare impeccabile e con fervore sempre crescente. L'organizzazione dei servizi è stata ovunque perfetta. Da per tutto le popolazioni hanno accolto con vibranti dimostrazioni di affetto che palesavano senso di viva fierezza i giovani Battaglioni. Da per tutto le popolazioni hanno inneggiato a Voi, che avete saputo creare questi forti virgulti del tempo fascista.

« Con oggi il primo raggruppamento è concentrato a Vicenza, il secondo e il terzo raggruppamento sono concentrati a Padova; tutti in sosta con accresciuto fervore nella loro preparazione militare in attesa degli ordini che vorrete dare ».

Un'offerta al Duce

Roma, sabato sera.

I fratelli Costantino e Giorgio Bulgari, per onorare la memoria della mamma nel trigesimo della morte, hanno fatto pervenire al Duce la somma di lire 200 mila pregando di destinarla ad Enti che curano l'educazione dei figli dei Caduti e l'assistenza alle famiglie dei richiamati.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento per la generosa offerta ed ha assegnato L. 75 mila per la C. R. I., L. 50 mila agli istituti degli Orfani dei Marinai italiani, L. 50 mila agli istituti per i figli dei Lavoratori caduti e L. 25 mila per l'assistenza alle famiglie dei richiamati di Roma.

L'Annuale della Confinaria

La celebrazione alla radio

Roma, sabato sera.

Domani, 22 settembre XVIII, 14.o annuale di fondazione della Milizia Confinaria: il luogotenente generale Archimede Maschi, comandante superiore della specialità, a cura dell'Ufficio Storico della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale celebrerà alla radio alle ore 14,5, anzichè alle 14,50, come era stato precedentemente annunziato, la ricorrenza.

(Stefani)

CRONACA

Uva a 2,50 il chilo

Il Consiglio delle Corporazioni, con un'iniziativa che incontrerà il più schietto favore del pubblico, provvederà a rifornire tanto i negozi, quanto i banchi di vendita all'aperto, oltre che di uve pregiate da tavola (Terracina, ecc.) di uve comuni, di uso corrente — ottime anch'esse per la benefica cura dell'uva — che saranno messe in vendita a L. 2,50 al chilo. L'iniziativa è stata presa per andare incontro ai consumi popolari, rendendo possibile l'acquisto normale dell'uva da parte della grande massa della cittadinanza.

I FRENI ROTTI

Allegro pranzo interrotto dall'irrompere di un ciclista sulla tavola imbandita

Rovigo, sabato sera.

Ad un tavolo dell'osteria sita all'angolo di via Borghetto in località Fienil del Turco, sette giovanotti del luogo stavano mangiando e bevendo per festeggiare « l'addio al celibato » di uno di loro. Sul più bello della festa un bolide umano penetrò dalla porta e piombò sulla tavola rovesciando quanto vi era sopra. Passato il momentaneo sgomento, i sette giovanotti aiutarono l'intruso — che appariva piuttosto ammaccato — a rimettersi in piedi.

Si trattava del sedicenne Giorgio Renesto di Giovanni, il quale, scendendo sulla sua bicicletta la strada che dall'argine del Canalbianco conduce in via Borghetto, per un improvviso guasto ai freni non era riuscito a dominare la corsa vertiginosa e, perduto il controllo della macchina, per non sbattere contro il muro, aveva infilato la provvidenziale porta dell'osteria. Il Renesto con un paio di bicchieri di vino si rimise completamente dall'emozione provata nel pauroso volo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

GROTTE DI POSTUMIA
(TRIESTE)
La più grande meraviglia sotterranea del mondo
Aperte al pubblico tutto l'anno
50 %
RIDUZIONI FERROVIARIE
fino al 30 settembre
BUONI DEL TESORO NOVENNALI
ELENCO UFFICIALE DELL'ESTRAZIONE SCADENZA 1949 eseguita nel Luglio 1940 in Roma e pubblicata nel N. 14 del MONITORE DEI PRESTITI. - (Chiedere copia L. 1,— anche in francobolli all'Amministrazione) via Clovasso 4, Milano. - (Abbonamento al giornale L. 16,— annue); verifica gratuita per tutte le estrazioni agli abbonati. (3077

UNO DEI DRAMMI DELL'INGHILTERRA: ALIMENTARE IL 75% DEI SUOI ABITANTI

Da una recente indagine statistico-economica risulta che l'Inghilterra produce, sul proprio territorio, solo il 25 % dei viveri necessari all'alimentazione della sua popolazione. Nessun Paese al mondo si trova in condizioni analoghe poichè persino la Norvegia, penultima nella graduatoria mondiale per quanto riguarda i propri mezzi di sussistenza, produce il 43 % del suo fabbisogno. (A titolo informativo aggiungiamo che dalla suddetta statistica si rileva che l'Italia produce il 95 % e la Germania l'83 % dei generi alimentari che loro occorrono). E' dunque evidente che la Gran Bretagna — la quale conta sull'Isola 48 milioni di abitanti — può sfamare, con i prodotti del suo suolo, solamente 12 milioni circa di bocche, e ha quindi bisogno che le giunga dall'estero tutto il rimanente per gli altri 36 milioni. In tempo di pace, mediante una poderosa marina mercantile, gli inglesi provvedevano facilmente a sopperire alle disagiate condizioni della produzione della loro terra, importando da tutti i Paesi del mondo i grandi quantitativi di vettovaglie indispensabili a integrare il fabbisogno nazionale; ma, scoppiata la guerra che essi stessi hanno scatenata, e capovoltasi in pochi mesi l'iniziale situazione economica del conflitto, l'Inghilterra che, col millantato blocco voleva affamare le Potenze dell'Asse, è venuta a trovarsi, in conseguenza del controblocco decretatole da queste Potenze, in una condizione che deve già farle avvertire i primi sintomi dell' asfissia. Nel grafico che pubblichiamo è rappresentato il traffico marittimo inglese in tempo di pace e, più esattamente, vi è riprodotto il movimento dei piroscafi britannici come se in un dato momento di un qualsiasi giorno (ad esempio il 24 novembre 1937) fosse stato temporaneamente fermato nei punti in cui tali piroscafi si trovavano. Ne risulta che l'Inghilterra veniva soprattutto vettovagliata per due grandi vie: il Mediterraneo per le merci provenienti dall'Oriente, e l'Atlantico per quelle che giungevano dall'Occidente. Si deduce da questa esposizione grafica che il controblocco germanico alle coste dell'Isola e la preclusione ermetica del Mediterraneo ai traffici britannici, vigilata dalla Marina e dall'Aviazione italiane, hanno posto la Gran Bretagna nella tragica situazione che, facendole mancare il quotidiano incessante scarico di ingenti quantità di viveri nei suoi porti, mina, giorno per giorno, la sua resistenza. E' proprio di stamane la notizia che conferma le condizioni disperate in cui viene a trovarsi l' Inghilterra, tagliata fuori da tutti i mercati del mondo.